

SAPIENZA & PONTE
SPECIALISTI NELLA SICUREZZA
CHIAVI - SERRATURE - CASSEFORTI
porte blindate
cassette postali - apertura porte
INTERVENTI A DOMICILIO
adeguamento sicurezza porte blindate
Via Torrebianca 43
Telefono e fax 040.630884
info@sapienzaeponte.com

CITYSPORT

news

Registrazione Tribunale di Trieste numero 1031 del 13 agosto 2001
Direzione, redazione, amministrazione: Via Slataper, 18 - 34125 Trieste
✉ citysport@hotmail.it ☎ 040.771151 📞 340.2841104 📱 City Sport Trieste @citysporttrieste

SAPIENZA & PONTE
SPECIALISTI NELLA SICUREZZA
CHIAVI - SERRATURE - CASSEFORTI
porte blindate
cassette postali - apertura porte
INTERVENTI A DOMICILIO
adeguamento sicurezza porte blindate
Via Torrebianca 43
Telefono e fax 040.630884
info@sapienzaeponte.com

CALCIO | SERIE C GAUTIERI VERSO I PLAY-OFF

"Mentalmente pronti Fisico determinante"



L'allenatore della Triestina guarda al rientro in campo: "Da adesso è un'altra storia, chiunque avremo di fronte Gare secche? Avrei voluto un'altra formula"

A PAGINA 3

PALLAMANO | SERIE A1

Ancora poche certezze per Trieste, alla ricerca del budget necessario per potersi iscrivere alla stagione: per il sodalizio biancorosso sono settimane decisive per trovare una quadra

A PAGINA 8



CORSA CONTRO IL TEMPO



L'EDITORIALE
di Alessandro Asta

Un'ultima chiamata in onore dei 50 anni

Forse per la più titolata compagine di handball italiano è arrivata davvero una delle ultime chiamate, prima della rinuncia alla A1. Con il 6 luglio (termine ultimo per perfezionare l'iscrizione alla massima serie) che si avvicina sempre più, sono tanti i dubbi e le incertezze per la Pallamano Trieste e il suo futuro. E se da una parte si spera in un ennesimo "miracolo estivo", è altrettanto vero che per una disciplina che continua a pagare lo scarso appeal globale, la post-pandemia ha prodotto sconquassi anche a latitudini differenti dall'ombra di San Giusto. Fatto fermo che gli effetti del Covid-19 sul mondo sportivo in generale saranno nocivi per molti, guardando in casa biancorossa sono tante le variabili da mettere sul piatto, tra cui l'attuale impossibilità di poter organizzare una campagna abbonamenti per i tifosi (non si sa ancora quando il pubblico potrà tornare al palazo), che tanto significherebbe per soddisfare almeno una parte del budget necessario per la stagione. Il tempo stringe inesorabilmente, ma stringe anche il cuore di chi rimembra quei 17 scudetti conquistati dalla società biancorossa nei 50 anni di storia, da festeggiare nel prossimo mese di settembre: saremo in grado di farlo tutti assieme, da veri sportivi triestini, senza una malcapitata rinuncia alla categoria?

SPORT E SALUTE | IL CASO

**VISITE MEDICHE:
PER I CERTIFICATI
SERVIZIO RIPRESO**

A PAGINA 2



BASKET | L'INTERVISTA

**ALESSANDRO MAMOLI,
L'ANALISI SULL'ALLIANZ**

A PAGINA 6



Via Silvio Pellico 8 a Trieste

Tel. 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



**LASERTERAPIA
ALTA POTENZA**



**ONDE
D'URTO**



TECARTERAPIA

SPORT E SALUTE | IL CASO NEL PERIODO DI LOCKDOWN OVVIAMENTE TUTTI GLI ESAMI ERANO SOSPESI

Certificati di idoneità scaduti, nessuna proroga. Ma le visite sono riprese regolarmente

Di Lenarda, direttore del Centro Cardiovascolare: "Noi siamo operativi"

È una delle criticità emerse in queste ultime settimane relativamente alla ripresa delle attività sportive. E non è una problematica di poco conto, se si considera che riguarda la salute di migliaia di atleti. Il riferimento è alle visite di idoneità agonistica, necessarie per allenarsi, partecipare alle gare e disputare le partite. Se è vero che le competizioni sono ancora tutte in stand-by, è altrettanto esplicitato dai vari decreti di queste ore che le sedute settimanali possono ormai riprendere per buona parte delle discipline, pur con le obbligate restrizioni ancora vigenti. Ma non per tutti gli sportivi, purtroppo, perché il lungo lockdown al quale ci ha costretto il Coronavirus ha di fatto sospeso per tre mesi gli esami per ottenere il certificato e così, di fatto, chi era in scadenza fra marzo e metà giugno si ritrova ora impossibilitato a riprendere, proprio in concomitanza del "rompere le righe" (speriamo) definitivo. Una situazione probabilmente inevitabile, se si considera che non sono solo le visite per le idoneità agonistiche ad essere in ritardo ma è un po' tutto l'apparato sanitario che si vede costretto a rincorrere i tre mesi di chiusura forzata. Persino i check-up dei malati oncologici in molti casi sono stati rimandati e appena adesso stanno riprendendo a regime, figuriamoci tutto il resto. Fra le strutture più qualificate e che garantiscono le visite in esenzione a tutti gli under 18, oltre alle valutazioni, spesso complete di ulteriori approfondimenti, per gli atleti adulti e Master, c'è la Medicina dello Sport del Centro Cardiovascolare all'interno dell'Ospedale Maggiore, l'unica del territorio, oltretutto, ad essere pubblica, con dieci anni di esperienza alle spalle. Mediamente (escluso questo annus horribilis) al suo interno vi si controllano 3 mila atleti nell'arco di dodici mesi. "Non esiste una proroga per i certificati sportivi scaduti - spiega **Andrea Di Lenarda**, direttore del Centro - perché in questo settore vige una precisa responsabilità nel caso in cui dovesse succedere un imprevisto. Sono episodi fortunatamente molto rari ma se un atleta dovesse sentirsi male sul campo, chi ne risponderebbe? Per questo motivo purtroppo bisogna armarsi di pazienza; è stato un periodo complicato per tutti e la sanità pubblica ne ha ovviamente risentito. La nostra Medicina dello Sport ha riaperto il 15 giugno: siamo quindi pienamente operativi ma il rispetto delle nuove regole ci impone una riduzione del numero di atleti che possiamo visitare; se prima in un'ora riuscivamo ad esaminare tre persone, adesso ne possiamo vedere appena



Il lockdown ha sospeso per tre mesi gli esami per ottenere il certificato e chi era in scadenza fra marzo e metà giugno non può riprendere ad allenarsi senza la visita medico/sportiva

due perché fra l'una e l'altra dobbiamo effettuare la sanificazione dell'ambulatorio".

Da qui l'invito agli sportivi ed in special modo alle loro società di appartenenza: "Fate attenzione alle scadenze e cercate di prenotare le visite per tempo, non aspettate gli ultimi giorni. E soprattutto chiediamo a tutti di rispettare gli appuntamenti e gli orari. C'è sempre una minoranza che nella giornata e nell'orario indicato non si presenta e nemmeno ci avvisa, e questa mancanza di rispetto va a discapito di tutti in un momento in cui servirebbe invece più senso civico da parte dell'intera popolazione. Da parte nostra contattiamo per ben tre volte gli utenti prima della visita, e se qualcuno dovesse avere un contrattempo dell'ultimo momento è pregato di avvisarci per tempo. Chiediamo poi a coloro i quali non abbiano una stretta necessità di evitare di chiamarci in questa fase: per quest'anno sarebbe opportuno dare precedenza a quegli atleti che necessitano prioritariamente del certificato, in attesa che l'emergenza si attenui, come auspicato, e che si possa ritornare alle tempistiche organizzative precedenti alla pandemia".

"Chiediamo a tutti di rispettare gli appuntamenti in questa fase delicata"

Ma ci possono essere delle potenziali situazioni di rischio per quanto concerne la spirometria, una delle valutazioni strumentali ad hoc per ottenere l'idoneità, in particolare per l'emissione dei cosiddetti droplet, le famigerate goccioline che sono una delle cause dei contagi? Alla Medicina dello Sport del Maggiore questo esame specifico viene effettuato in una stanza dedicata opportunamente igienizzata al termine di ogni prova ma è evidente che, specie in ambito privatistico, è necessario che il senso di responsabilità dell'intera categoria prevalga su ogni altro tipo di interesse (specie economico) e che chiunque provveda ad una corretta sanificazione fra un utente e l'altro. Perché se è vero che in quest'ultima settimana il numero di nuovi infettati a Trieste è risultato praticamente nullo è altrettanto evidente - e ce lo insegnano i nuovi focolai anche in aree che sembravano Covid free - che il virus, pur sotto traccia, sia ancora presente e le raccomandazioni riguardanti il distanziamento e l'igiene personale e degli ambienti rappresentino tuttora le armi più potenti per evitare eventuali e malaugurate seconde ondate.

Gabriele Lagonigro



*** CENTRO CARDIOVASCOLARE**
Dal 15 giugno attività ripresa regolarmente

Gli ambulatori della **Medicina dello Sport di Trieste** (via Slataper 9) hanno ripreso l'attività dal 15 giugno con le seguenti giornate e orari: martedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 14.30; lunedì e mercoledì orario continuato dalle 8 alle 19. La consegna dei campioni delle urine è invece prevista da lunedì a venerdì dalle 8 alle 9.30. Le società possono ritirare i certificati il martedì dalle 8 alle 13. Contatti: telefono 040 3992039 (segreteria telefonica), e-mail medicina.sport@asugi.sanita.fvg.it Il tempo massimo di attesa per la visita di idoneità sportiva presso l'ambulatorio di Medicina dello Sport è di 60 giorni.

UNA STORIA TUTTA DOLCE



La famiglia **EPPINGER** emigrata dall'Ungheria per giungere a Trieste, nel 1848 fonda una delle più importanti attività dolciarie di pasticceria Austroungarica. Ancora oggi il marchio **EPPINGER** è un punto di riferimento della pasticceria Triestina che per molti aspetti è simile a quella Viennese. Presnitz, Putizza, Pinza, Fave, Marzapane, sono solo alcuni prodotti tipici Triestini che oggi il marchio **EPPINGER** può sfornare per deliziare gli amanti del gusto Mitteleuropeo.



www.eppinger.it

EPPINGER è un marchio

Bom Bom

PASTICCERIA

Via Muggia, 4 - 34018 S. Dorligo della Valle
Trieste - Italy - Tel. +39 040821259 - info@eppinger.it

* LA PARTITA

Giallo Pordenone - Venezia ma poi si gioca e finisce 0-0 Protesta della Curva Furlan

Una sfida in forse quasi fino all'ultimo dopo la positività al Covid-19 del giocatore del Venezia Gian Filippo Felicioli e le incertezze sulle procedure da seguire e sulle tempistiche dei tamponi da effettuare per la società lagunare. Il giorno prima della gara il Venezia aveva minacciato di non presentarsi, poi la situazione è rientrata e i veneti sono arrivati



PH Giovanni Aiello

regolarmente a Trieste e hanno giocato contro il Pordenone. La gara non è stata brillantissima (ma era difficile attendersi tanto di meglio, lo si è visto anche in Coppa Italia) e non si è sbloccata dallo 0-0. Dopo un primo tempo equilibrato, a inizio ripresa il Pordenone è rimasto in 10 per l'espulsione di Pasa. A questo punto il Venezia ha preso in mano le redini dell'incontro,

cercando il bottino pieno, ma non è riuscito a passare neanche quando ha avuto a disposizione un rigore che però Aramu si è fatto parare da Di Gregorio. L'episodio chiave della gara è capitato al 18' della ripresa; in seguito la formazione di Dionisi ha cercato ancora la via del gol da 3 punti, senza però trovare grandi varchi nella difesa dei ramari. Lunedì prossimo nuovo impegno per il Pordenone al "Rocco"; per i neroverdi sfida contro l'Entella. Il match è stato preceduto dalla protesta (nella foto di Giovanni Aiello), organizzata dalla Curva Furlan, contraria alla presenza del Pordenone allo stadio "Rocco". Secondo i promotori dell'iniziativa, "si sta tentando di fare cassa utilizzando la nostra casa in maniera immorale e indiscriminata, senza tenere minimamente conto del parere di chi da sempre la abita, la difende e la onora: già abbiamo dovuto ingoiare la passerella degli squadroni di serie A ai quali è stata regalata la nostra dimora, ma ora basta". La protesta è stata inscenata in via Valmaura, in corrispondenza della targa dedicata a Stefano Furlan. "Abbiamo voluto far sentire la nostra voce. - spiegano ancora gli organizzatori - È inaccettabile che dopo la lunga pausa non sia la Triestina la prima squadra a scendere sul suo campo".

TRIESTINA | L'INTERVISTA CARMINE GAUTIERI CON LA TESTA ALL'IMPEGNO DEL 5 LUGLIO NEI PLAY-OFF

"Conterà la condizione fisica Mentalmente i ragazzi ci sono, bello avere una partita in vista"

"Dopo tanti giorni si fatica ma ho ritrovato il gruppo motivato come prima"

Di nuovo in campo, di nuovo in gruppo, ma finalmente con la prospettiva di una partita da giocare. Sperando ovviamente che sia soltanto la prima di una serie lunga cinque gare. **Carmine Gautieri** e il suo gruppo si sono riappropriati del loro lavoro, che è anche una gioia, e puntano al 5 luglio cercando di recuperare la condizione fisica e mentale per affrontare Suddirol o Feralpisalò e per cercare una scalata che appare impervia. Le difficoltà però ci sono per tutti, dopo tanti mesi senza potersi allenare come si deve, e quindi le carte si rimescolano al di là di posizione in classifica e qualità della rosa. Bisogna sapersi inserire in questo quadro ricco di incertezze, consci che il fattore campo sarà sempre degli altri (ma probabilmente senza tifosi) e che bisognerà giocarsi tutto in 90', a meno che non si arrivi alla final four dove ci saranno anche i tempi supplementari (ed eventualmente i rigori). Il mister i play-off di Serie C li ha disputati e vinti a Lanciano, ma quest'anno è tutta un'altra storia.

Cosa cambia nel lavoro quotidiano la consapevolezza di avere una partita all'orizzonte?

«È proprio quello che ci mancava. Finalmente stiamo tornando a fare quello che ci piace di più e immagino che anche per gli appassionati poter tornare a parlare di calcio sia qualcosa di bello. La ripartenza anche dello sport è un fattore importante, non solo per il discorso relativo al campo, ma perché è un segnale di ritorno alla vita per tutto un Paese che ha sofferto moltissimo durante gli scorsi mesi e che ora vede la possibilità di ricominciare».

Più difficile riprendere fisicamente o mentalmente?

«Inevitabilmente si paga sotto l'aspetto fisico, abbiamo registrato qualche infortunio ma era un fattore da mettere in conto, purtroppo. Però, come ho sempre avuto modo di affermare, ho la fortuna di allenare un gruppo che dal punto di vista della mentalità non ha mai fatto mancare niente. I ragazzi non si tirano indietro, danno sempre il massimo e sono sempre disponibili al lavoro, dal punto di vista mentale li ho trovati come li avevo lasciati. Nelle ultime partite prima della sospensione del campionato eravamo in forma e avevamo collezionato tanti punti, ora con il lavoro di tutti dobbiamo riprendere quel percorso di crescita. Ovviamente dopo 90 giorni di stop si fa fatica e bisogna metterci ancora più attenzione per evitare infortuni. Ma l'importante è che sul piano mentale tutti si siano



Il tecnico della Triestina, Carmine Gautieri. In carriera ha già disputato i play-off di Serie C, vincendoli quando guidava il Lanciano nel 2012

"Gare secche? Si poteva pensare a un format diverso"

presentati al meglio».

Non conoscere ancora l'avversario da affrontare è un elemento di disturbo o cambia poco?

«Credo che tutti coloro che partecipano ai play-off lo facciano per arrivare fino in fondo. Per noi alla fine una vale l'altra. Le nostre possibili avversarie al secondo turno le conosciamo bene ma sappiamo anche che queste partite sono diverse da quelle della stagione regolare, tanto più dopo quello che è successo in questi mesi. Per quanto ci riguarda, dobbiamo essere pronti e determinati per fare più strada possibile. Ho avuto la fortuna di affrontare i play-off di Serie C e di vincerli, so bene che si tratta di

una storia a sé, e quest'anno il discorso vale ancora di più. Tutti hanno perso qualcosa durante la sosta forzata, quando giocavo facevo fatica a ripartire dopo 20 giorni, figuriamoci adesso. Alla fine sarà una battaglia che sarà vinta da chi sarà più forte mentalmente e fisicamente».

Entrare in gioco praticamente subito può essere un vantaggio rispetto a chi dovrà aspettare ancora?

«Partiamo dal presupposto che tutti dovranno tornare a giocare dopo oltre quattro mesi senza partite ufficiali. E questo significa tanto, perché la gara è un'altra cosa: puoi allenarti quanto vuoi ma 95' di gioco sono diversi dal lavoro quotidiano. In questo senso credo che effettivamente ripartir prima con gli incontri può essere un elemento di vantaggio rispetto a un Bari o a una Reggina che dovranno aspettare qualche giorno in più e magari si troveranno di fronte formazioni che hanno già messo sulle gambe minuti importanti. Tuttavia siamo di fronte a un mini torneo che presenta un sacco di incognite ed è difficile fare previsioni. La condizione fisica secondo me è il vero aspetto che deciderà tutto, al di là di chi parte prima o dopo».

Cosa significa doversi giocare tutto in 90', con l'obbligo di vincere?

«Dovremo farci trovare pronti, non sarà facile ma non potremo fare calcoli. Credo però che sia un vantaggio eccessivo giocare in casa, seppure senza pubblico, e anche con due risultati su tre nei 90'. Si poteva fare qualcosa di diverso, tenendo conto che le squadre sono state ferme tanto tempo: magari dei gironi di quattro squadre con il passaggio del turno per le prime due. Sarebbe stato anche un modo per dare più opportunità a società che si sobbarcano spese da decine di migliaia di euro per rispettare dei protocolli e che magari si trovano eliminate dopo una partita. Da questo punto di vista, la Triestina sta lavorando con attenzione massima per test, tamponi e sanificazioni, senza trascurare nessun particolare, e forse sarebbe stato più giusto consentire a chi si impegna in questo senso di avere qualche opportunità in più. Ma, ovviamente, ci atteniamo alle regole che ci sono e andremo avanti per la nostra strada, con l'obiettivo di essere protagonisti e di andare più avanti possibile».

Roberto Urizio

Abbigliamento maschile

• Vestiamo fino alla taglia 80
• Casual and Sportwear

TRIESTE - Via Timeus, 16 • Tel. 040 370729

ORARIO BAR e RICEVITORIA:
dal LUNEDÌ al SABATO
dalle 7.00 alle 22.00

BAR STADIO

IL RITROVO PER TUTTI
GLI SPORTIVI DELLA CITTÀ

Piazzale Valmaura, 1
Tel: 040 828545
e-mail: barstadiots@email.it

MOTOCHARLIE

SHOEI GIVI REVITI
MALOSSE spolini ESCI
DRIESE CLOVER
K&C CSV
Ricambi originali PIAGGIO

visita il nostro nuovo e-commerce www.motocharlietrieste.it

RICAMBI - ACCESSORI Via Valmaura, 33 - tel./fax 040 828165
ABBIGLIAMENTO - CASCHI Via de Jenner, 22/A - tel./fax 040 2600439
ORARIO: LUN - SAB 8:30 - 12:30 e 15:00 - 19:30

Bar Gelateria
"Danilo" PIADINA ROMAGNOLA

Ogni venerdì ombolo in crosta e birra a caduta

RICEVITORIA Tris SuperEnalotto TABACCHI

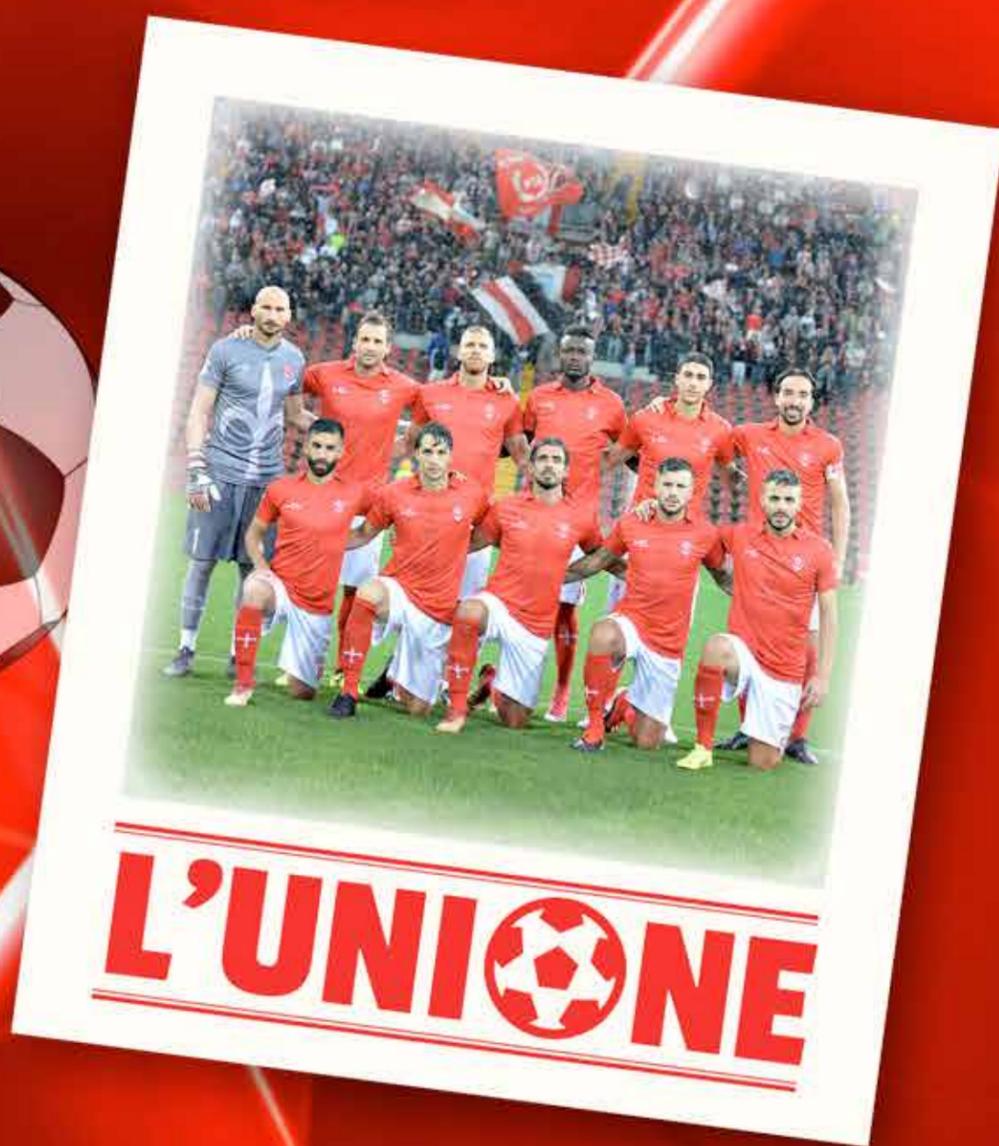
Via Flavia, 45 - Tel. 040/2607897

Parafarmacia Al Castello
Calle G. Tiepolo 4/a Muggia (Ts)
Tel. 040 2605107

Farmaci senza obbligo di ricetta e fitoterapici - Farmaci veterinari
Integratori alimentari - Articoli sanitari, ortopedici, elettromedicali
Consegna a domicilio

Orario: martedì - sabato 9.00-13.00 e 16.00-19.00 | Domenica 10.30-12.30

L'**UNIONE** SCENDE DI NUOVO IN CAMPO
E RITORNA ANCHE L'**APPUNTAMENTO**
CON LO **SPECIALE** SULLA STAGIONE
DELLA **TRIESTINA CALCIO**



LA MARCIA DI AVVICINAMENTO AI PLAY-OFF
E TUTTE LE NOVITÀ SUL MONDO ALABARDATO



ON LINE SU **CITYSPORT**
news
LUNEDÌ 29 GIUGNO

L'IMPIANTO | IL BANDO COSTO TOTALE DI OLTRE 4 MILIONI, TRIESTINA IN PRIMA FILA

"Ferrini", cantiere al via in autunno di quest'anno? A fine luglio buste aperte

Tra un mese aggiudicazione dei lavori, poi 60 giorni per partire

Tra poco più di un mese conosceremo il destino dello stadio "Ferrini". È prevista infatti per il 28 luglio la seduta per l'apertura delle buste con le offerte per gli interventi da effettuare all'impianto che fu del Ponziana. Sarà la **Triestina** a prendersi in carico la riqualificazione del campo sportivo e il successivo ampliamento? Formalmente si tratta di una procedura aperta a livello europeo (lo impongono le norme) ma di fatto non ci dovrebbero essere sorprese.

Una volta aggiudicati i lavori, ci saranno due mesi di tempo per la stipula del contratto vero e proprio, e quindi con l'inizio della prossima stagione potrebbero iniziare i cantieri. Secondo il bando pubblicato nei giorni scorsi, l'intervento non sarà suddiviso in lotti anche se ci saranno comunque due fasi, almeno per quanto concerne il progetto della Triestina Calcio, una di rimessa a nuovo della struttura esistente (campo a undici e spogliatoi) e una per la nuova palazzina e i campi a sette e a cinque. L'importo complessivo ammonta a 4.375.469,66 euro (Iva compresa) di cui 1,2 milioni sono a carico del Comune con fondi provenienti dalla Regione. La Triestina dovrà sborsare quindi qualcosa più di 3 milioni di euro, stando almeno alle cifre con-



Due immagini di come dovrebbe essere il "Ferrini" secondo il progetto redatto dalla Triestina. Sopra, una panoramica dell'impianto con i nuovi campi a sette e a cinque. Sotto, la nuova palazzina che sorgerà dove oggi c'è il parcheggio adiacente alla struttura

dell'investimento stesso (187 mila euro). Inoltre, bisogna avere svolto negli ultimi anni un'attività affine a quella prevista dall'intervento (nello specifico, gestione di impianti sportivi) per un importo di almeno il 5% l'investimento.

Il progetto, presentato a febbraio in Comune alla presenza del sindaco Dipiazza e dei vertici della Triestina Calcio, quando venne definita la pubblica utilità dell'intervento, potrebbe non discostarsi troppo dalle tempistiche indicate in quell'occasione. Si parlò infatti di lavori al via verso ottobre e di una prima fase di intervento, relativa al campo a 11 e alla struttura oggi in stato di abbandono, da concludersi verso i primi mesi del 2021. L'emergenza Covid-19 ha in parte rallentato l'iter ma in maniera meno pesante di quanto ci si potesse aspettare. Tra la fine dell'estate e l'inizio del prossimo autunno la Triestina dovrebbe avere a disposizione l'area per il proprio progetto: la casa del settore giovanile alabardato comincia a intravedersi all'orizzonte.

Roberto Urizio

Previsti 25 anni di concessione per un valore di 32,5 milioni

tenute nel documento dell'amministrazione municipale. La concessione, al netto dei tempi di progettazione (stimati in 30 giorni) e di costruzione dell'opera (indicati in un anno), è di 25 anni con un valore stimato superiore ai 32,5 milioni di euro.

A chi si vuole presentare alla gara per l'aggiudicazione dell'impianto sono richiesti alcuni requisiti: fatturato medio annuo (relativo al periodo 2015-2019) non inferiore al 10% dell'investimento netto (quindi attorno ai 374 mila euro) e capitale sociale non inferiore al 5%

LA STORIA

Stadio inaugurato nel lontano 1996 Ormai da sei anni in stato di degrado

➔ Ha avuto vita troppo breve lo stadio "Giorgio Ferrini", prima di venire abbandonato a se stesso ormai quasi sei anni fa. Inaugurato nel 1996 quando ancora si giocava sulla terra (il sintetico arriverà qualche anno dopo), l'impianto di piazzale delle Puglie rappresentava un vero e proprio gioiellino per il calcio dilettantistico triestino. Lì ci giocava il Ponziana, società dalla grande storia e che sembrava in rampa di lancio per rinverdire, almeno in parte, i fasti di un tempo. Lì ci giocavano gli Esordienti di Juventus, Barcellona, Bayern Monaco e Real Madrid nel torneo dedicato a Flavio Frontali, oltre a essere la casa anche del football americano triestino. Poi però le cose iniziarono ad andare male per il Ponziana e all'inizio della stagione 2014/2015 l'allora presidente Alessandro Davanzo ritirò la squadra dal campionato: il "Ferrini" era già stato dichiarato inagibile a causa del manto sintetico troppo vecchio e quindi non omologato. Quel manto è ancora lì. Il Ponziana sparì dai radar, e così il suo ultimo presidente, con debiti mica da ridere. Le chiavi stesse dell'impianto avevano scatenato una battaglia legale tra il Comune e lo stesso Davanzo, poi i tempi si dilatarono senza che venisse avviata una gara per l'aggiudicazione del campo sportivo. A quasi sei anni di distanza, il "Ferrini" è in condizioni pessime, tanto da esigere un intervento milionario per rimetterlo in sesto. La Triestina ne farà il suo centro per il settore giovanile, il Chiarbola (che nel frattempo ha aggiunto "Ponziana" al suo nome) dovrebbe a sua volta beneficiarne per le partite della prima squadra. Se le cose andranno come indicato dal bando approntato dal Comune, entro la fine dell'anno un cantiere dovrebbe cancellare una brutta pagina di degrado e abbandono.

BRADA impex s.r.l.

Abiti da lavoro - Guanti da lavoro
Calzature di sicurezza - Promowear

TRIESTE
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 040 350355 - info@bradaimpex.it
www.bradaimpex.it

da 30 anni
il tuo lavoro addosso

IL MERCATO

Grazulis è ben più di una "scommessa" Attesa per Ruzzier

Da un lettone all'altro: avranno forse pensato questo i tifosi dell'Allianz dopo l'ufficializzazione di **Andrejs Grazulis** (nella foto), ripensando a ciò che (non) è stato invece **Arturs Strautins**. Di certo, quelli appena

nominati sono due giocatori con ruoli diversi ma al tempo stesso con curriculum totalmente differente l'uno dall'altro, ed è per questo che il nuovo arrivo classe '93 potrà potenzialmente avere un impatto completamente diverso rispetto a quello del suo più giovane connazionale, la cui avventura di un anno e mezzo in maglia triestina non è finita nel migliore dei modi.

In fin dei conti, già in fase di ufficializzazione, **Mario Ghiacci** lo aveva detto: quello biancorosso sarà un mercato concreto, fatto di giovani che abbiano già esperienza in Italia, che abbiano voglia di dare tutto per la maglia. E in effetti la scelta di "The winter soldier" - come è stato simpaticamente ribattezzato nei mesi scorsi - segue questo tipo



di logica: Grazulis (quasi 17 punti di media con 8.3 rimbalzi in A2 la passata stagione) rappresenta per l'Allianz ben più di una semplice scommessa. A Tortona - coach Ramondino in primis - già sentono di aver perso uno dei più forti stranieri passati dalle parti del "Palaoltrepò", sarà compito ora dell'ala forte non deludere le aspettative.

Sono ore decisive intanto per l'eventuale ritorno alla Pallacanestro Trieste di **Michele Ruzzier**, di fatto l'obiettivo principale di queste ore del sodalizio presieduto da Mario Ghiacci. Un mix di voci si sono infatti rincorse da più parti nel week-end appena trascorso per un accordo raggiunto con il giocatore ex Vanoli Cremona e una firma sul contratto pressoché imminente, ma di fatto l'ufficialità nel

rivedere il play giuliano in maglia biancorossa dopo sei anni non è ancora arrivata. Allegra un cauto ottimismo relativamente alla chiusura dell'operazione, ma in casa Allianz la prerogativa è quella di fare in fretta e - in caso di "fumata nera" - spingersi su un eventuale piano B (Laquintana resta saldamente in pole). Tutto da rifare infine per il ruolo da "5": saltata l'ipotesi **Mekowulu** (il centro nigeriano ex Orzinuovi ha firmato per Treviso) e con un **Riccardo Cervi** che non farà parte del roster biancorosso dopo l'escape esercitato dall'Allianz, è salita alla ribalta la voce di una proposta giuliana niente meno che a **Luis Scola**, con conseguente "niet" dell'argentino. (A.A.)

IL PERSONAGGIO | L'INTERVISTA L'ANALISI DI UNO DEI PIÙ CELEBRI GIORNALISTI DELLA PIATTAFORMA SKY

Parla Alessandro Mamoli: "Trieste può ripartire con la programmazione"

"Fondamentale un progetto in cui i tifosi si possano riconoscere"

Raccontare uno degli sport più belli del mondo e farlo attraverso una delle piattaforme satellitari più conosciute del mondo: per Alessandro Mamoli, giornalista di Sky Sport, il basket è la quintessenza del proprio lavoro. Assieme a lui abbiamo voluto fare un giro virtuale sui parquet d'oltreoceano e non, per capire se la pandemia ha davvero sconvolto tutti gli scenari che eravamo abituati a vedere nel recente passato.

Come è nata la tua avventura a Sky Sport? E soprattutto, tra tanti sport da raccontare, perché proprio la palla a spicchi?

«A questo sport ci ho anche giocato, principalmente prima di intraprendere l'attuale carriera scrivevo di college basket. Quando nel 2004 Sky riprese i diritti della massima serie nazionale volle accrescere la redazione sportiva: portai il curriculum e mi candidai proprio per un ruolo legato alla pallacanestro. A parte qualche conduzione di telegiornale e il commento alle gare di atletica durante le Olimpiadi di Londra, ho praticamente sempre seguito e raccontato il mondo del basket».

Negli ultimi mesi, il Covid-19 ha cambiato molte cose nello sport e nella nostra vita di tutti i giorni: è mutato anche il vostro modo di raccontare la pallacanestro?

«Direi di no, anche perché come gruppo di lavoro basket abbiamo quasi sempre lavorato in maniera indipendente: avevamo incominciato a farlo già nel 2014 tornando a seguire le finali NBA direttamente sul posto, organizzandoci per realizzare i servizi e i reportage in au-



L'IDENTIKIT

La parentesi agonistica con l'Olimpia Milano allenata da D'Antoni E quella Korac vinta...

Giornalista professionista dal 2007 e al commento su Sky Sport delle partite NBA e NCAA al fianco di Flavio Tranquillo, Davide Pessina, Marco Crespi e Matteo Soragna, c'è una curiosità che forse non tutti conoscono di **Alessandro Mamoli**: nella sua breve carriera cestistica è stato infatti il decimo/undicesimo nelle rotazioni della serie A dell'Olimpia Milano allenata da Mike D'Antoni e con campioni come Djordjevic, Pittis, Riva e Ambrassa. A causa dell'infortunio di quest'ultimo, un giovanissimo Mamoli finì addirittura in panchina nella partita di andata di finale di coppa Korac 1992-93, vinta poi contro la Virtus Roma e scrivendo di fatto anche il suo nome tra i protagonisti di quella kermesse. Per il giornalista di Sky Sport c'è infine da registrare anche una parentesi come allenatore in diverse società giovanili di pallacanestro.

tonomia. Fare televisione da casa negli ultimi tempi è stato facile per noi, non a caso in fatto di prime trasmissioni "home edition" in tempo di lockdown abbiamo proposto "Basketball Conversation" assieme a Flavio Tranquillo».

La tua passione per la pallacanestro d'oltreoceano ti ha portato a scrivere anche il libro "Basketball journey": che differenza di cultura cestistica c'è tra vecchio e nuovo continente?

«Credo che quando si va a fare un confronto con gli Stati Uniti si debba parlare di un livello di cultura sportiva a tutto tondo, non solo legata al basket. Un qualcosa che nasce già in ambito di liceo dove ti senti in obbligo di praticare una disciplina sportiva e vivendo il tutto come se fosse una materia di studio a sé stante. Al tempo stesso è un mondo che crea interesse economico come in nessun altro posto del mondo: se pensiamo ad esempio all'NCAA, a quante persone vanno ad assistere a una partita di 18 ventenni e agli 8.8 miliardi di dollari di diritti televisivi da qui sino al 2032, è chiaro che negli Stati Uniti questo è un vero business».

L'NBA ripartirà a breve, il nostro campionato così come la quasi totalità del basket continentale invece si è fermato già da tempo. Un chiaro esempio di differenza di appeal e di denari in gioco?

«Al di là del lato puramente economico, c'è anche da dire che in caso di ripartenza in Italia e in generale in Europa ci sarebbe stato anche un problema contrattuale con i giocatori. Alla fine sono ripartite le leghe più ricche, ma rifletterei comunque sul perché non si sia aspettato ancora un po' prima di alzare bandiera bianca anche qui da noi».

Questione Italia e giocatori italiani più rappresentativi in giro per il mondo: è così difficile trattenerli alle nostre latitudini?

«È un discorso legato sicuramente alla ricchezza che qui non c'è e altrove invece sì, ma lo dico anche in maniera provocatoria: non me ne vogliono i tanti italiani di talento, ma ad eccezione dei vari Melli, Belinelli, Datome e Gallinari, forse non c'è nessuno qui da noi che si alza al mattino con la convinzione di voler diventare un giorno il miglior giocatore d'Europa e di lavorare per questo. Eppure le nostre nazionali giovanili vincono medaglie e titoli iridati, poi dove finiscono questi talenti? E non credo che il paradigma "Far giocare di più gli italiani" risolva i problemi». **Che tipo di "anno zero" si prospetta secondo te per il nostro movimento?**

«Sicuramente di ridimensionamenti e di molte società che faranno fatica. Bisognerebbe costruire un qualcosa su misura per la realtà cestistica nazionale che viviamo, facendola crescere pian piano. Ma soprattutto dovremmo un po' smetterla di fare i finti ricchi come succede in qualche ambito, perché sappiamo perfettamente che il basket rischia di avere sempre meno risorse economiche». **La Pallacanestro Trieste sta costruendo il proprio futuro con qualche certezza in più rispetto alle altre. Cosa potrebbe fare la differenza?**

«La programmazione: un concetto che vale per qualsiasi realtà, al di là di Trieste. Cambiare poco e confermare l'ossatura di una squadra per un certo numero di stagioni, se economicamente possibile, permette di creare qualcosa in cui i tifosi si possono riconoscere per gli anni a venire. E visto che Trieste ha un pubblico competente e presente, dare riconoscibilità e continuità al progetto potrebbe significare tanto a medio-lungo termine».

Alessandro Asta
 SANDROWEB79



iscopy.it
Il tuo digital partner.

CONSULENZA ASSISTENZA VENDITA NOLEGGIO

STAMPA NEWTORKING DIGITAL SIGNAGE CANCELLERIA

SAMSUNG KYOCERA FUJITSU Microsoft hp

WWW.ISCOPY.IT 040577626 @ISCOPY@ISCOPY.IT

A1 MASCHILE | IL PUNTO SQUADRA FATTA IN ATTESA DI CAPIRE SE SI GIOCHERÀ IN COPPA

Mercato Trieste, tre colpi per il sogno Euro Cup Orchette: cercasi una boa

Per quanto riguarda la femminile, serve ancora un innesto

Dopo gli importanti movimenti di mercato, in casa Pallanuoto Trieste si bada soprattutto a proseguire gli allenamenti. C'è da recuperare la condizione fisica, inficiata dal lungo stop tra inverno e primavera, nell'attesa di poter inserire nei gruppi di A1 maschile e A1 femminile i nuovi arrivi.

IL MERCATO Come ribadito dal d.s. alabardato Andrea Brazzatti a corollario del "colpo" Ivan Buljubasic, la campagna di rafforzamento della prima squadra maschile può dirsi conclusa dopo l'innesto del fortissimo difensore croato e degli ex Florentia e Sport Management Andrea Razzi e Giacomo Bini. "Ma a settembre vedremo, magari c'è la possibilità di fare qualche operazione last-minute" specifica il dirigente triestino. Anche perché dopo un mese di grande fermento, il mercato si è sostanzialmente fermato e chissà che a settembre non ci sia ancora qualche interessante giocatore libero. Intanto è arrivata l'ufficialità, nell'aria da tempo,



Con l'ingaggio del nazionale croato Ivan Buljubasic Trieste ha chiuso il proprio mercato

dell'ingaggio da parte dell'Ortigia Siracusa dell'ex difensore della Pallanuoto Trieste Niccolò Rocchi, che nella società aretusea ritrova Piccardo. Di sicuro il club del presidente Samer continua a sondare il mercato di A1 femminile. Arriva-

ta la genovese Virginia Boero, adesso c'è la necessità di completare la rosa con l'ingaggio di una centroboa in sostituzione della partente Polina Kempf, rientrata in Russia.

COPPE EUROPEE Le notizie ufficiali ancora latitano per quanto riguarda la Federnuoto, che ha cancellato i massimi campionati, bloccato retrocessioni e promozioni, niente assegnazione degli scudetti maschile e femminile, ma non ha ancora comunicato con quale criterio stilerà la classifica dei due massimi tornei nazionali. C'è in ballo la partecipazione alle prossime coppe europee e la Pallanuoto Trieste infatti ha la possibilità di poter centrare l'obiettivo Euro Cup con il quinto posto in A1 maschile maturato al termine del girone di andata. La Len (la federazione europea) ha diramato i

calendari della prossima stagione, l'Euro Cup inizierà il 30 ottobre e l'1 novembre con il primo turno preliminare e proseguirà tra il 13 e il 15 novembre con il secondo turno preliminare. Ci saranno anche capitano Petronio e compagni?

Diramate le date delle prossime competizioni della Len

REGOLAMENTO

Introdotta la regola che permette alle società in difficoltà (di A1 e A2 maschile e A1 femminile) di poter iscriversi alla categoria inferiore, bisognerà attendere prima di poter avere il quadro completo dei campionati 2020/2021. In A1 maschile i club più in difficoltà sono Canottieri Napoli e Rn Florentia, mentre in A2 maschile è praticamente sicuro che la De Akker Bologna - che ha ingaggiato l'ex azzurro Amaurys Perez come allenatore - prenderà il posto del President Bologna, che farà la serie B.

IL RICORDO

Tibor Benedek, addio ad uno dei più grandi campioni di sempre

Uno dei più grandi giocatori di sempre se n'è andato. In settimana è arrivata la terribile notizia della scomparsa di **Tibor Benedek**, il fenomenale mancino ungherese, che in carriera ha vinto tutto quello che c'era da vincere e che ha anche allenato la nazionale del suo paese. 47 anni, Benedek ha fatto parte di quell'Ungheria capace di inanellare **tre ori consecutivi alle Olimpiadi**, Sidney 2000, Atene 2004 e Pechino 2008. Un'impresa riuscita a nessuna altra squadra e che difficilmente sarà replicabile.

In Italia ha giocato con la Roma, riuscendo a vincere uno scudetto nel 1999, e poi due volte il Recco, conquistando un trofeo dopo l'altro, compresa la Coppa Campioni per quattro volte, di cui due volte giocando insieme a Daniele Bettini, l'attuale tecnico della Pallanuoto Trieste. In carriera ha giocato anche con Ujpest (vincendo la massima competizione europea per club nel 1994) e Honved. Alla notizia della scomparsa del fenomenale mancino ungherese, il cordoglio del mondo della waterpolo internazionale si è riservato sul web. A **Budapest** migliaia di tifosi si sono recati alla storica piscina dell'Isola Margherita, la "**Alfred Hajos**", il tempio della pallanuoto mondiale, per ricordare uno dei più grandi campioni di questo sport.



ESCLUSIVA IN ITALIA

FINESTRE NUOVE?

Ecobonus
detrazione
50%



NSD s.r.l.
Serramenti

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040. 2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

LA SITUAZIONE | L'INTERVISTA IL DIRIGENTE NON NASCONDE I PUNTI INTERROGATIVI

Settimane di passione per l'iscrizione alla A1 Lo Duca: "Ci proviamo"

"Siamo chiamati a compiere di nuovo l'ennesimo miracolo"

Nubi grigie all'orizzonte, ma anche la volontà di provare fino in fondo a trovare l'ennesima quadra estiva per assicurarsi un futuro nella massima serie. Sono settimane di lavoro intenso, quelle che Marco Lo Duca sta passando assieme al resto del direttivo della Pallamano Trieste per consentire al sodalizio giuliano di iscriversi al campionato. La preoccupazione però c'è, così come il rischio di rinuncia alla A1 e un conseguente riposizionamento in categorie inferiori.

Lo Duca, qual è la situazione a venti giorni dal termine ultimo per formalizzare la vostra iscrizione?
«La nostra è una vera e propria lotta contro il tempo per poter essere ai nastri di partenza della propria stagione. Da qui al 6 luglio daremo tutto ciò che possiamo dare per non vanificare i sacrifici di una vita fatti da mio padre. Se qualcosa questo sport mi ha insegnato nel corso della mia carriera è quello di portare avanti uno spirito di squadra comune: lavoriamo tutti assieme per imbastire l'ennesimo miracolo, così come fatto nel



Marco Lo Duca, ex bandiera di una delle epoche biancorosse più vincenti Ph Parisato

recente passato. Di certo non sarà facile, ma ci proviamo sino alla fine». **Su cosa vi state concentrando in particolare in questo periodo?**
«Stiamo innanzitutto cercando di allargare la base societaria: premesso che il comitato "Trieste per la Pallamano" ci ha dato una mano importante in questi mesi, è evidente che

non possiamo rimanere ancorati al passato: il mondo è cambiato dopo la pandemia, dobbiamo dare un'impulso sempre più professionale alla nostra società e per questo cerchiamo dei professionisti triestini seri che ci possano aiutare. Al momento abbiamo Michele Semacchi che ringraziamo per l'appoggio come sponsor, assieme a qualche altra realtà locale che riesce a darci un contributo. Ma dobbiamo allargare anche ad altri soggetti».

In un momento economico delicato, c'è anche un punto interrogativo non da poco per voi: quello di non sapere ancora se poter ospitare i vostri tifosi nelle gare interne.

«È innegabile che, a fronte di un budget necessario di almeno 200 mila Euro per affrontare la stagione, non avere al momento la garanzia di poter lanciare una campagna abbonamenti vitale per noi diventa una variabi-

le da non sottovalutare. Credo che iniziare la stagione già il 5 settembre sia un grosso svantaggio, non abbiamo la garanzia di poter giocare a fianco dei nostri supporters con cui abbiamo sempre avuto un forte attaccamento reciproco. Con che termini potremmo dunque promuovere anche solo un servizio di biglietteria per le singole partite?».

"Stiamo cercando di allargare il direttivo con nuovi soggetti"

Se si riuscirà a trovare la quadra per l'iscrizione, da dove volete ripartire a livello di squadra?

«Senza dubbio dalla riconferma dei nostri giocatori più esperti, ma anche rinnovando la fiducia a Nikola Popovic, che bene si è integrato nel gruppo e potrebbe essere la chioccia per i giovani. Sotto la guida saggia di Andrea Carpanese e sfruttando la voglia di capitano Marco Visintin, la base per ripartire sarebbe di fatto pronta».

Alessandro Asta

LA NAZIONALE

Norvegia, Bielorussia e Lettonia le avversarie azzurre per Euro 2022

➔ Urna benevola (ma non troppo) per gli Azzurri: **Norvegia, Bielorussia e Lettonia** saranno infatti le avversarie della Nazionale italiana nel gruppo qualificazione agli **EHF EURO 2022**, in programma in **Ungheria e Slovacchia**. La formula garantisce il passaggio del turno alle prime due classificate di ogni raggruppamento, oltre che alle quattro migliori terze. Già qualificate, invece, la **Spagna** campione d'Europa in carica, la **Croazia** in virtù del secondo posto all'edizione 2020, come anche magiari e slovacchi in qualità di co-organizzatori. Se per certi versi il doppio confronto con la Norvegia vice-campione del mondo e bronzo agli Europei 2020 sembra a senso unico, più abbordabili appaiono invece le sfide contro Bielorussia e Lettonia, con quest'ultima ad aver debuttato agli Europei proprio nell'edizione chiusa a gennaio, classificandosi al 24° e ultimo posto della graduatoria. «Saranno tutte partite molto dure, contro avversarie che fanno della fisicità il loro elemento principale» ha affermato il Direttore Tecnico della Nazionale **Riccardo Trillini**, «mi riferisco soprattutto a Bielorussia e Lettonia, che come coppia, guardando la composizione di tutti gli otto gironi, rappresentano il miglior compromesso possibile tra le squadre delle fasce 2 e 3. Saranno partite da giocare col coltello fra i denti». La prima gara è in programma nella prima settimana di novembre, con la trasferta in terra bielorussa.

ecocentro



PRODUZIONE
di TERRA e
TERRICCIO

Azienda leader su Trieste e provincia nella gestione e manutenzione del verde pubblico e privato, servizi ambientali, di pulizia boschiva e agricola, produzione propria di terre e terriccio sia sfusi che in sacco, cassoni scarrabili, scavi, trasporti e demolizioni...
E molto altro ancora...

PRIMA



CREAZIONE
GIARDINI

DOPO



MANUTENZIONE
GIARDINI

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI
DISPONIBILITÀ A SERVIZI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA
E UNITÀ DI PRONTO INTERVENTO H 24

Per informazioni e preventivi: info@ecocentrotrieste.it - cell. 348 3550990

LA RISTORAZIONE | L'INTERVISTA -1 MARISA MONTAGNA GESTISCE LA STRUTTURA DI VIA MALASPINA

Al Ristoro, cucina casalinga e 9 camere in zona industriale

“Tavolate ridotte, niente balli e stanze doppie solo per congiunti: un bel problema”

È un'istituzione nell'ambito della ristorazione cittadina, con oltre mezzo secolo di esperienza alle spalle. **Marisa Montagna** gestisce ormai da 15 anni **Al Ristoro**, la trattoria con cucina casalinga (con gli ottimi piatti di pesce al venerdì) in via Malaspina, all'angolo con via Caboto; una struttura che nel tempo è stata impreziosita dalle nove camere a disposizione, sapientemente arredate e recentemente rinnovate (singole, doppie e triple). L'ampio parcheggio, la connessione wi-fi e il giardino regalano alla location il comfort di cui ha bisogno qualsiasi ospite e a qualunque latitudine. A tutti gli effetti si tratta di una delle realtà ricettive più comode di tutta la zona industriale. Ma chi ha un po' di memoria ricorda Marisa anche nel bar, all'epoca frequentatissimo, sotto l'ottavo Topolino, ritrovo storico della "muleria" triestina che trascorreva l'intera estate a tuffarsi, prendere il sole, mangiare, bere e giocare a carte sotto il porticato. Bei tempi. **Signora Montagna, come sta andando la ripresa dopo i mesi difficili che abbiamo vissuto?**



Marisa Montagna premiata per l'impegno nella ristorazione dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti

«Mah, direi che siamo al 30% del lavoro rispetto a prima. Purtroppo siamo penalizzati innanzitutto dal distanziamento all'interno della sala: le tavolate con più persone per forza di cose vengono sacrificate. Se prima potevamo ospitare un centinaio di persone, adesso superiamo

di poco la trentina. C'è poi il problema legato alle restrizioni sulle attività sociali e fra queste c'è anche il ballo; nei week-end organizzavamo serate sempre molto frequentate che oggi invece sono precluse, salvo su prenotazione e per gruppi più ristretti. In Slovenia, a una manciata

di chilometri da noi, le danze sono già ricominciate liberamente e i nostri concittadini vanno a divertirsi oltreoconfine. Un controsenso, anche perché, se il virus è ancora in circolazione, potrebbero infettarsi lì e poi contagiare altre persone una volta rientrati a Trieste. A quel punto meglio farli ballare qui da noi. C'è poi la problematica legata alle camere: nella nostra struttura pernottano quasi esclusivamente operai delle ditte impiegate in zona e se prima potevano dormire in due o in tre in una stanza, oggi, non essendo congiunti, dobbiamo sistemarli uno per camera. Per le aziende trasfertiste, quindi, aumentano i costi e di conseguenza sono costrette a limitare, almeno parzialmente, i pernottamenti. E i nostri guadagni, per forza di cose, ne risentono...».

Come avete affrontato il lockdown? Siete rimasti chiusi a lungo o invece avete continuato a lavorare?

«Abbiamo abbassato le serrande per circa un mese ma poi ci siamo organizzati con l'asporto, visto che, nonostante la quarantena, c'era qualche ditta che ha continuato ad essere operativa e da parte nostra ci siamo impegnati per

garantire ai loro dipendenti la migliore offerta possibile rispettando naturalmente le restrizioni. Ovviamente in quel periodo abbiamo ridotto il nostro personale: cinque dipendenti sono rimasti in cassa integrazione, due lo sono ancora. Abbiamo dovuto rivedere anche noi il nostro modus operandi, come tutti».

Come vede il futuro?

«Essere ottimisti in questo momento è molto difficile, anche perché le spese rimangono più o meno le stesse di prima ma il volume d'affari è notevolmente diminuito. Mi preoccupa soprattutto il discorso legato allo smart working: se il personale delle varie aziende e delle fabbriche qui in zona industriale continuerà a lavorare da casa ancora per molti mesi, i locali come il nostro ne risentiranno massicciamente. Penso non solo a noi ma anche a tutti quelli del centro città, che hanno affitti enormi e che adesso non possono contare né sui pranzi degli impiegati della zona né sui turisti che negli ultimi anni hanno riempito la città. Ci vorrà tempo per riavere lo stesso livello di visitatori dell'estate scorsa».

Gabriele Lagonigro

“Siamo circa al 30% del lavoro rispetto a prima”

LA RISTORAZIONE | L'INTERVISTA -2 IL SIGNOR STIPANCIC È UN'ISTITUZIONE FRA I LOCALI DI VIA FLAVIA

Bar Danilo, competenza e passione da 44 anni

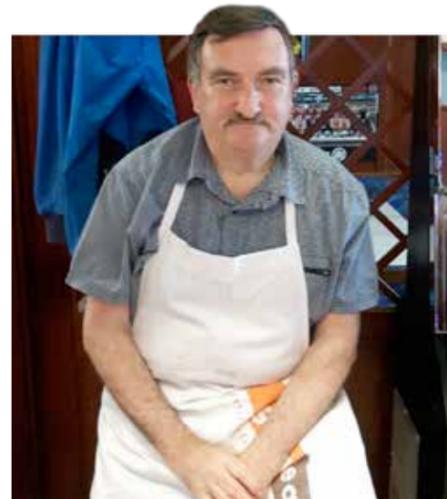
“Ripresa non così negativa ma qualcuno ha ancora paura”

Un'esperienza che pochi altri “colleghi”, a Trieste, possono vantare. **Danilo Stipančič**, dell'omonimo bar in via Flavia che porta il suo nome di battesimo, serve i clienti dietro lo stesso bancone da 44 anni. Forse non è un record, ma sono sicuramente rari, in città, coloro che, in questo ambito, hanno mantenuto intatta la loro professione e soprattutto la propria location. **Competenza e passione: potremmo riassumere con questi due vocaboli le caratteristiche della sua lunga attività nel settore.**

«Sono due credenziali fondamentali per svolgere al meglio questo mestiere e poi serve gentilezza ed un po' di empatia nei confronti della clientela. In tutto questo arco di tempo ne ho viste di ogni tipo; se ci aggiungo quasi un decennio, ancor prima, trascorso presso altre strutture della ristorazione, posso dire di svolgere questo stesso mestiere da oltre mezzo secolo, per la precisione da 53 anni. Ma tutto sommato non mi sono ancora stufato...».

Com'è cambiato il terziario cittadino in questi cinque decenni?

«Nel nostro caso è mutato radicalmente. Il volume di affari che c'era negli anni '70 e '80 non ritornerà mai più. Erano altri tempi, giravano molti più soldi di adesso e sicuramente c'erano abitudini diverse, si trascorreva più tempo fuori casa, gli uomini passavano ore al bar ed i consumi erano molto più elevati. Ricordo che all'osteria dove lavorai fino al 1976 riuscivamo a consumare fino a 200/250 litri di vino al giorno; oggi penso sia impensabile per qualsiasi locale arrivare a cifre del genere. La gente aveva meno pensieri: se perdevi il lavoro ne trovavi subito un altro, non come adesso. E sulle strade i controlli delle forze dell'ordine non erano come ora. Non dico che fosse più corretto a quel tempo ma oggi in certe situazioni mi sembra che si faccia un po' di terrorismo psicologico. Ubriacarsi e mettersi al volante è da scriteriati ma un paio di bicchieri di vino non mi sembrano una tragedia...».



Danilo Stipančič nel suo storico bar in via Flavia

Com'è stata per il Bar Danilo la ripartenza dopo il lockdown?

«Devo dire non così male come sento da altre parti; abbiamo perso circa il 20% del lavoro perché alcuni avventori, per lo più anziani, hanno ancora paura e non se la sentono di ritornare in locale ma spero che con il passare delle settimane ci sia un lento ritorno anche dei clienti un po' più impauriti. Per il resto non vedo grosse differenze rispetto a prima, anche se la crisi economica non aiuta di certo il terziario ed il rischio è che dopo l'estate la situazione finanziaria possa peggiorare ulteriormente. Naturalmente ci auguriamo il contrario e rimaniamo ottimisti. Quest'anno sarà dura per tutti: poche aziende chiuderanno i bilanci in attivo. Speriamo che nel 2021 ci si possa risollevare tutti assieme».

E le scelte di chi ci amministra secondo lei sono andate nella giusta direzione?

«Mica tanto. La chiusura così prolungata ha rovinato molte realtà imprenditoriali, secondo me si poteva agire diversamente. In Lombardia la quarantena è stata sicuramente opportuna ma altrove non credo, o almeno non per oltre due mesi. E poi c'è la domanda che in molti si sono giustamente posti: perché i supermercati pieni di gente e con pochi sistemi di protezione per i dipendenti sono rimasti sempre operativi mentre altre attività con codici diversi hanno potuto riaprire solamente dopo il 18 maggio? I nostri due dipendenti sono stati messi in cassa integrazione e appena un paio di settimane fa sono arrivati i soldi. Anche in questo il governo e i vari enti pubblici avrebbero potuto essere un po' più tempestivi».

(G.L.)

mimasport

IL NEGOZIO TRADIZIONALE DOVE IL CLIENTE SI SENTE A PROPRIO AGIO

Via Battisti, 19 - 040 347 9758

SAPIENZA & PONTE

Dal passato al futuro con 60 anni d'esperienza

www.sapienzaeponte.it

I NOSTRI NUOVI ORARI: 8.30-12.30 / 14-18

* SABATO E FESTIVI ESCLUSI *

Via Torrebianca, 43 tel. e fax 040.630.884

info@sapienzaeponte.com

CAMPIONATI REGIONALI | LE DECISIONI GIOVEDÌ SCORSO IL DIRETTIVO DELLA LND FRIULI VENEZIA GIULIA

Venti squadre in Eccellenza Tra queste anche il Sistiana

Confermata la promozione delle prime classificate e stop alle retrocessioni

Festeggia anche il Sistiana dopo il Consiglio direttivo della Lega Nazionale Dilettanti del Friuli Venezia Giulia, riunitosi giovedì. L'Eccellenza a 20 squadre, fortemente voluta dal presidente del Comitato regionale, **Ermes Canciani**, premia anche i delfini, oltre a garantire il posto nel massimo campionato Fvg anche a Chiarbola Pontiziana, come vincente del proprio girone di Promozione, e del Primorje (che cambierà denominazione in Primorec 1966 dopo la fusione). "Il Consiglio Direttivo - recita una nota diramata dopo la riunione di giovedì - ha deciso che il girone di Eccellenza 2020/2021 sarà composto da 20 squadre con i criteri di ripescaggi che verranno tempestivamente comunicati. È ferma la possibilità di determinare un formato di svolgimento differente rispetto a quello ordinario in ragione delle tempistiche di avvio della stagione dipendente dalle evoluzioni delle condizioni di sicurezza sanitaria. Il Comitato regionale avanza proposta alla Lega Nazionale Dilettanti di farvi partecipare le 14 squadre che ne hanno titolo dalla stagione scorsa, le due squadre retrocesse dalla serie D, le due squadre prime classificate in Pro-



In alto, festa Roianese per il salto in Prima: ci rimarrà. Sotto, il Cgs "graziato" dal blocco delle retrocessioni

mozione all'atto della sospensione, la miglior seconda della Promozione all'atto della sospensione e la squadra retrocessa dall'Eccellenza 2019/2020". Quindi il prossimo anno avremo in questo torneo San Luigi, Primorec, Chiarbola e Sistiana, con il Kras che attende eventuali posti che si dovessero liberare. A seconda della data di partenza del campionato, potremmo anche avere un torneo con due gironi da dieci squadre (si era addirittura ipotizzato un'Eccellenza a 24 con doppio gruppo da 12) ma è tutto da valutare. Al momento l'unica indicazione è che la stagione inizierà entro la fine di ottobre, con il termine per le iscrizioni che slittano al 23-24 luglio. "Per le società prive di debiti sportivi relativamente alla stagione precedente - spiega ancora la nota del Comitato regionale - è prevista la rateizzazione delle iscrizioni alla nuova stagione: prima rata (30%) all'atto delle iscrizioni, seconda rata (30%) entro il 16 novembre, terza rata (20%) entro il 21 dicembre, quarta rata (20%) entro il 22 febbraio". La scelta del Consiglio direttivo della Lnd nazionale di bloccare le retrocessioni dalla Promozione alla Seconda Categoria (i cui organici rimarranno, dal punto di vista nume-

rico, invariati) è stata recepita anche dall'organismo regionale, come peraltro ampiamente previsto visto che Canciani si è sempre espresso in questo senso; discorso analogo per la promozione della squadra che erano in testa ai rispettivi campionati al momento della sospensione. Quindi, oltre al Chiarbola in Eccellenza, può festeggiare anche la Triestina Victory che sale in Prima Categoria. La salvezza invece è una realtà per Costalunga e Sant'Andrea (Promozione), Roianese (Prima Categoria) e Cgs (Seconda), che ormai erano di fatto spacciate. Per quanto concerne l'utilizzo dei fuorigioco nella prossima stagione, "il Comitato regionale recepisce l'indicazione della LND che prevede l'utilizzo, in Eccellenza e Promozione, di due fuorigioco (almeno 1 giocatore nato dopo il 1 gennaio 2001 e almeno 1 giocatore nato dopo il 1 gennaio 2002) e si riserva l'applicazione di eventuale utilizzo di ulteriori fuorigioco dopo un incontro con le Società. È ferma la possibilità di determinare un formato di svolgimento differente rispetto a quello ordinario in ragione delle tempistiche di avvio della stagione dipendente dalle evoluzioni delle condizioni di sicurezza sanitaria".

LA NOVITÀ | LA FUSIONE PRIMORJE E PRIMOREC UNISCONO LE FORZE. ESPOSITO: "ACADEMY DI LIVELLO"

Anche il calcio nostrano ha le sue nozze carsiche

De Sio allenatore in Eccellenza, Murano direttore del vivaio

Il matrimonio è già fissato. Primorje e Primorec uniscono le forze in un sodalizio che manterrà il suo posto in Eccellenza con la denominazione di Primorec 1966, mentre in Seconda Categoria ci sarà l'Academy Primorje 1924, nome che accomunerà anche il settore giovanile. "Non è stato facile mettere tutti d'accordo ma alla fine, grazie all'intelligenza e all'impegno dei presidenti **Roberto Zuppin** e **Darko Kralj**, l'operazione si farà" spiega **Enzo Esposito** (nella foto), direttore tecnico a Trebiciano ma soprattutto vero regista della fusione.

"Sarà un progetto incentrato sui giovani, con le due prime squadre che saranno la logica conseguenza del lavoro svolto alla base. - sottolinea Esposito - L'obiettivo è prima di tutto quello di creare un'academy di primo livello, sfruttando le potenzialità delle strutture sportive che abbiamo a disposizione a Trebiciano e Prosecco. Vogliamo dare l'opportunità di emergere a quanti più ragazzi possibile e con questo obiettivo stiamo costruendo un gruppo di educatori, prima ancora che di allenatori, affidando la direzione del settore giovanile a

Erminio Murano". Il lavoro con i giovani si rifletterà anche sulla prima squadra, che con i colori del Primorec rimarrà in Eccellenza a seguito del ripescaggio annunciato dal Comitato regionale della Fvg: "Senza il mantenimento della categoria sarebbe stato tutto più difficile, senza dubbio" ammette Esposito. "Costruiremo una rosa fatta soprattutto da ragazzi delle annate 2000, 2001 e 2002, senza molte risorse ma



con idee e obiettivi precisi. Qualcuno rimarrà dal Primorje, altri li terremo dallo stesso Primorec e ci darà una mano anche la Triestina, grazie alla vicinanza che ci ha sempre garantito **Maurizio Milanese**. - racconta il dirigente della nuova società carsolina - Stiamo dialogando anche con gli sloveni del Tabor per una collaborazione ad ampio raggio". Allenatore del team di Eccellenza sarà **Vincenzo De Sio**, "pro-

mosso" dal Primorec di Seconda Categoria a quello che giocherà il massimo torneo regionale. "È un tecnico abituato a lavorare con i giovani" rimarca Esposito che tuttavia ha parole di stima nei confronti di **Michele Campo**, che ha guidato il Primorje in una complicata stagione: "Un professionista di indubbio valore". Secondo il dirigente carsolino "non sarà un'annata facile dopo l'emergenza Covid ma vogliamo lanciare un messaggio di serenità alle famiglie che vorranno portare i loro ragazzi da noi. Vogliamo garantire un'offerta all'altezza sotto l'aspetto sportivo ma anche educativo, ridando centralità a un progetto unitario come fu quello del Pomlad, ma con una continuità che quel percorso non ha avuto". Frecciata al Kras? "Con loro abbiamo avuto ottimi rapporti fino a un paio di anni fa, poi le regole del Comune di Trieste hanno imposto di concedere i campi prioritariamente alle società dello stesso Comune. Alla società biancorossa comunque auguro il meglio per il futuro".

Carrozzeria Ippodromo
DI Malfatti Alessandro & C. S.A.S.

SERVIZI: • RIPRISTINO MULTIMARCA
• VETTURA DI CORTESIA

Convenzionato con tutte le Compagnie Assicuratrici
Fiduciario **Genertel.it** e **ZURICH**

Trieste - Via Montebello, 5
TEL. E FAX 040 392495
www.carrozzeriaippodromo.com
e-mail: carrozzeriaippodromo@libero.it

albergo - trattoria
AL RISTORO

cucina casalinga e ospitalità dal 1956
si organizzano feste e balli in allegria

Via Malaspina, 4 - Trieste
Tel: 040820158 Cel: 3393659198
alristoro@yahoo.it
www.alristorotrieste.it

A entro Auto
di Burlin Alessandro

AUTOVEICOLI - MOTOVEICOLI
CICLOMOTORI

Orario: dal lunedì al venerdì 8 - 18
sabato 8 - 12
Via malaspina 3
tel. 040 383 868 - tel. 040 827 462

TORNEI REGIONALI | ALLO STUDIO UN CAMPIONATO A DUE FASI, ADDIO A PROMOZIONI E RETROCESSIONI

Per Allievi e Giovanissimi niente più salti di categoria

Le modalità per Under 17 e 15 devono ancora essere definite dalla Figc Fvg

Campionati giovanili, si cambia. Questa è l'indicazione emersa dal Consiglio Direttivo della Lnd regionale, che giovedì si è occupata non solo di promozioni e ripescaggi nei campionati dilettantistici ma ha affrontato anche il tema dei tornei Under 15 e Under 17, quelli più "sensibili" visto che comportano salite e discese di categorie tra Elite, campionati regionali e provinciali. La stagione bruscamente interrotta dall'emergenza coronavirus era anche quella di esordio della formula con i tre livelli, visto che fino all'annata scorsa i tornei regionali si sviluppavano in due fasi per decidere chi avrebbe lottato per il titolo e chi per non scendere tra i provinciali. Il format però avrà vita breve, perché nella riunione di giovedì, come sottolineato in una nota del Comitato Fvg, si è stabilito che ci sarà una fase autunnale e una primaverile, "con modalità che verranno dettagliate in futuro. Saranno, però, abrogate le promozioni e le retrocessioni tra differenti stagioni sportive". Ed è quest'ultimo l'aspetto senza dubbio più significativo, che di fatto rende tutto sommato ininfluente la cristallizzazione delle classifiche



La formazione Under 15 dello Zaule era in lotta per il vertice del campionato provinciale

al momento della sospensione: per anni si è parlato di abolire il meccanismo del passaggio tra le diverse categorie ma la riforma che era entrare in vigore proprio nella stagione 2019/2020 aveva mantenuto promozioni e retrocessioni, suddividendo però il torneo regionale in un campionato Elite con le formazioni più accreditate, e uno

Regionale. Ma l'osmosi tra questi due tornei (e anche con quello provinciale) era rimasto. Ora però arriva l'annuncio di un cambio di paradigma non indifferente e già si rincorrono le voci sul possibile nuovo meccanismo dei campionati, fermo restando che gli altri tornei regionali (Under 16 e Under 14), essendo di fatto gli

eredi dei campionati "sperimentali", potranno rimanere invariati in quanto non prevedono categorie. La prima possibilità, che al momento pare quella più accreditata, è quella di una fase autunnale provinciale che qualifichi poi le migliori squadre a una fase primaverile regionale. Ovviamente rimane tutta da definire la composizione della seconda parte, ovvero quante formazioni accedrebbero al torneo regionale dai diversi Comitato territoriali. Ma, come appunto indicato nel comunicato della Figc regionale, le modalità (e quindi anche il numero stesso delle società che avrebbero diritto a prendere parte alla seconda fase "che conta") sono da stabilire. Se questa fosse la soluzione, si eviterebbero quelle situazioni per cui, soprattutto nelle società più piccole, qualche buona annata ottiene la qualificazione al campionato regionale ma di fatto ad affrontare il torneo più impegnativo è un altro gruppo, in certi casi meno

qualitativo e con poche possibilità di riuscita, costringendo spesso a giri di prestiti. C'è tuttavia un'altra scuola di pensiero, che vorrebbe invece disegnare l'architettura dei tornei giovanili sulla base di quelli dilettantistici. In pratica, l'idea sarebbe quella di avere i tornei regionali con le società che militano nei campionati più importanti (Serie D, Eccellenza, forse anche Promozione), mentre le altre sarebbero destinate ai campionati provinciali. Un format che ovviamente non dispiacerebbe alle realtà che militano nelle categorie principali ma che rischierebbe di tagliare fuori qualche altra società che sul settore giovanile punta in maniera decisa (è il caso, per esempio, del Donatello a Udine). Per questo l'ipotesi "fase provinciale + fase regionale" appare quella più percorribile, e l'indicazione contenuta nella comunicazione della Figc regionale sembra andare proprio verso questa direzione.

Probabile un torneo provinciale che qualifica alla fase regionale

TORNEI NAZIONALI | LA RIFORMA LA TRIESTINA SARÀ INSERITA NEL QUARTO LIVELLO DEL NUOVO CAMPIONATO

Berretti, passo d'addio Sarà "maxi Primavera"

Nessuna distinzione tra Serie A-B e Lega Pro per i giovani

La Triestina si appresta ad affrontare un nuovo campionato. Se per la prima squadra il cambio di categoria è un augurio, al piano di sotto non si parlerà più di Berretti per quanto riguarda i giovani alabardati. Anche il torneo della Lega Pro, infatti, entrerà nel circuito della **Primavera**, formando una manifestazione a quattro categorie con promozioni e retrocessioni, uniformandosi a Serie A e B che già da tre annate hanno messo insieme i tornei "Under". Dalla stagione 2017/2018, il principale campionato giovanile italiano si è sdop-

piato con un massimo campionato a 16 squadre e una sorta di Serie B con due gironi da 12, con un meccanismo di promozioni e retrocessioni che quest'anno, vista la sospensione dei due tornei a causa dell'emergenza sanitaria, deve ancora essere definito. In ogni caso, la famiglia si allarga e, oltre a Primavera 1 e 2, ci saranno altre due categorie formate dalle squadre che hanno partecipato al torneo Berretti. Le prime cinque dei sei gironi del torneo "Under" della Lega Pro andranno a formare la Primavera 3, mentre le altre cinque andranno in Pri-

mavera 4. Va ancora stabilito come verranno suddivise le diverse società (ci sarà anche l'inserimento delle neopromosse e le defezioni delle retrocesse in Serie D) e il numero di squadre che dovranno "scambiarsi" la categoria. La Triestina, che ha iniziato la stagione sotto la guida di **Nicola Princivalli**, poi nello staff di **Carmine Gautieri** come allenatore in seconda e sostituito da **Stefano Lotti** (nella foto),



era settima al momento della sospensione del campionato e quindi sarà collocata nel quarto livello della nuova "maxi Primavera" che prenderà corpo dalla prossima stagione. In attesa dell'ufficialità del nuovo formato dei gironi, un'idea della formula la si può evincere da quanto già previsto nelle prime due categorie già esistenti. Dalla Primavera 1 retrocedono due formazioni direttamente mentre una terza viene

individuata da un play-out tra le tredicesima e la quattordicesima classificata; da capire però se dopo lo stop forzato si andrà verso un blocco delle retrocessioni come accaduto, ad esempio, tra i dilettanti. Tre quindi le promozioni dal secondo livello, con le prime classificate di ciascun girone che si guadagnano il salto nel torneo "1" (il Milan aveva già matematicamente vinto il girone A, l'Ascoli c'era quasi nel gruppo B) e la terza promossa individuata attraverso i play-off che coinvolgono (o avrebbero coinvolto, parlando di questa stagione) le squadre classificate dal secondo al settimo posto. Probabile quindi che un meccanismo con promozioni garantite per le prime e play-off per altre salite di categoria e con retrocessioni per le ultime (o ultime due) e play-out per altre discese sia previsto anche con i due nuovi livelli. Per chi saprà disimpegnarsi in questo nuovo formato, anche provenendo dalla Serie C, la possibilità di confrontarsi con le principali realtà del calcio italiano.

SALI A BORDO E INNOVA LA TUA IMPRESA

- ▶ Realizzazione siti web
- ▶ E-commerce & vendita online
- ▶ Campagne Facebook & Instagram
- ▶ Promozione & strategia online
- ▶ Sviluppo App mobile
- ▶ Video & foto professionali

Chiamaci per un preventivo senza impegno:
+39 3200113351

Go2digital
marketing ▶ web ▶ software
www.go2digital.it - Via Forlanini 137, Trieste

SPORT DI CONTATTO | IL PUNTO ALCUNE REGIONI SI SONO GIÀ ATTIVATE CON LE PROPRIE ORDINANZE

Calcetto e dintorni: dal Fvg richiesta di misure unitarie

Gibelli: "Prudenza giusta, ma non si possono tenere ancora fermi i ragazzi"

Il Governo ha di fatto passato la palla alle Regioni, che però l'hanno restituita all'esecutivo nazionale. La ripartenza dei cosiddetti sport di contatto, calcetto in testa, è ancora in bilico. Alcune Regioni, vedi Abruzzo e Sicilia, hanno emesso le proprie ordinanze per ricominciare, seppure con stringenti regole per la sanificazione dei locali e l'utilizzo degli spazi comuni (docce e spogliatoi in particolare). In Friuli Venezia Giulia si attende apposita ordinanza del presidente Fedriga ma l'orientamento della Giunta è quello di muoversi sulla base di regole e protocolli possibilmente comuni. "Sono necessarie delle linee guida per gestire la ripartenza degli sport di contatto, trovando modalità unitarie elaborate con i lavori della Conferenza delle Regioni. Se pur è necessaria la prudenza per le riaperture, non è più possibile trattenere i ragazzi dal praticare autonomamente le attività di squadra o che richiedono il contatto fisico dei giocatori". Sono le parole dell'assessore regionale alla Cultura e allo Sport, **Tiziana Gibelli** (nel tondo), dopo la videoconferenza con il mini-



 Anche in via Soncini, come negli altri campi, si attende il via libera

stro dello Sport, Vincenzo Spadofora, il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini, e i presidenti di Coni e Cip, Giovanni Malagò e Luca Pancalli. Il Dpcm dell'11 giugno, sulla questione, consente gli sport di contatto dal 25 giugno nelle Regioni e Province autonome che, d'intesa con il

ministero della Salute e dell'autorità di Governo delegata in materia di sport, abbiano preventivamente accertato la compatibilità delle attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei rispettivi territori. Tuttavia, secondo Gibelli, "il mondo dello sport di contatto non ha avuto la possibilità di ripartire ma i

ragazzi non possono essere più trattenuti; la riapertura dei campionati di serie A e B inoltre è un ulteriore incentivo alla voglia di praticare queste discipline. Servono indicazioni unitarie per la ripartenza". Le misure già adottate da chi ha scelto la strada della ripartenza, tuttavia, non fanno dormire sonni tranquilli a chi gestisce campi e palestre, perché sanificare spogliatoi e docce dopo ogni partita o allenamento rende la faccenda piuttosto complicata. E, se prima ogni ora si poteva prenotare il campo, se le prescrizioni fossero così rigide, non si potrebbe "affollare" l'agenda perché molto tempo sarebbe speso proprio per rispettare le misure. Senza contare le difficoltà per la misurazione della temperatura a tutti i presenti e la sostanziale impossibilità di controllare che all'interno degli spogliatoi vengano rispettate le distanze di sicurezza. Durante la riunione di venerdì è stata inoltre sollecitata la costituzione di una cabina di regia tecnico-politica e di un tavolo

permanente soprattutto in previsione dei decreti legislativi che saranno a breve emanati in base alla legge delega sport, sui quali è richiesta l'intesa in Conferenza. "Abbiamo l'esigenza di ottenere informazioni sui provvedimenti in tempi utili per poterne esaminare i contenuti e avanzare i nostri contributi, visto il desiderio legittimo di essere coinvolti nella stesura dei decreti attuativi che il Governo si accinge ad emanare" ha rimarcato l'assessore. Un'altra questione sollevata ha riguardato i criteri guida per l'avvio dell'anno scolastico approvati dal Comitato tecnico scientifico. "Preoccupava - ha chiarito Gibelli - la possibile interpretazione delle linee guida del Cts, sulle modalità di ripresa delle attività didattiche, che sembrava vietare l'uso extra scolastico delle palestre. Su questo aspetto il ministro ha dato rassicurazione e, a breve, una circolare chiarirà il possibile utilizzo anche al di fuori dell'attività didattica".



Roberto Urizio

CALCIO AMATORIALE | IL PUNTO SONDAGGIO DEL COLONCOVEZ. IL VENEZIA GIULIA TORNA A SETTEMBRE

I tornei di calcio a sette in attesa di notizie certe

Città di Trieste, ripresa in agosto. Tergestino morde il freno

Ad aspettare notizie certe per quanto riguarda la ripresa dell'attività dello sport amatoriale è anche il variegato mondo del calcio a sette triestino, fermo da inizio marzo a causa della pandemia e ancora bloccato dalle restrizioni che ancora non si sono allentate per questa particolare categoria di attività. Con buona pace degli organizzatori, di chi gestisce i numerosi campi a sette della città e dei tanti praticanti. Ma qual è l'orientamento di chi tiene in piedi i tanti tornei che si disputano nella nostra città? C'è chi già pensa alla prossima stagione e chi invece intende portare

a termine quella bruscamente fermata più di tre mesi fa. "Il nostro obiettivo è finire i campionati in corso" spiega **Lino Inciso** (nel tondo), organizzatore del **Torneo Città di Trieste** e anche del **campionato di calcio a sette femminile** che si disputa al campo sportivo del Trigoglio. "Non posso cominciare una nuova stagione senza avere finito quella attuale" sottolinea Inciso, che inevitabilmente è ancora in attesa di conoscere le decisioni di Governo e Regione. Tuttavia, per evitare di dipendere troppo da scelte altrui, il suo orientamento è quello di ricominciare verso la fine di

agosto e finire i campionati. "A luglio pare non esserci la disponibilità di molte squadre - spiega Inciso - e quindi, se tutto andrà per il meglio dal punto di vista epidemiologico, vediamo di ripartire il 24 agosto, tenendo conto che le squadre possono tesserare 10 nuovi giocatori, non tesserati nell'ultima stagione, e quindi non dovrebbero esserci problemi di organico". Per quando riguarda il **Tergestino**, le prime notizie di una possibile



ripresa al 25 giugno avevano portato l'organizzatore **Roberto Pogliani** a stilare una sorta di calendario di massima già a partire dagli ultimi giorni di questo mese. Probabilmente le ottimistiche previsioni dovranno slittare ma, in ogni caso, l'intenzione è quella di portare a termine il girone di andata del campionato da poco iniziato, per poi ripartire con la nuova stagione. La **Coppa Colonicovez**, quando la data del 25 giugno sembrava quella giusta per

ricominciare, ha aperto una sorta di sondaggio sulla propria pagina Facebook per valutare la disponibilità dei partecipanti in merito alla conclusione della stagione: portare a termine i campionati, pensare a una formula ridotta o a un mini torneo estivo o ricominciare direttamente a settembre? Quando dai piani alti arriveranno decisioni più chiare e tempistiche più certe, magari giocatori e squadre potranno esprimersi in maniera più compiuta e fornire all'organizzatore **Masimiliano Balzano** degli elementi per decidere il da farsi. Ha deciso invece di chiudere definitivamente i battenti e di dare l'appuntamento a tutto per settembre la **Coppa Venezia Giulia**. In un post su Facebook, gli organizzatori del torneo affermano che "da come si stanno mettendo le cose, da settembre potremo riprendere a giocare al nostro sport preferito, con gli amici/avversari di sempre. La data di ripartenza è fissata per il 7 settembre". Sono aperte le prescrizioni a **Serie A, B e Over 35** chiamando il 328 1764279; la precedenza andrà alle squadre che hanno partecipato alla scorsa edizione. (R.U.)



Radioattività

è media partner

tutte le radiocronache su
FM 97.0 - 98.3 MHz
e in streaming su radioattivita.com

Giovedì alle 17.00 e in replica alle 21.00
"Pian pianin... riva la domenica"

 Redazione Sportiva Radioattività

CANOA E CANOA POLO

Diramato il calendario dopo il lockdown

Fra tre settimane si riparte con i Campionati Regionali

Riparte il calendario della canoa regionale e nazionale dopo il periodo di lockdown, con uno sbilanciamento degli eventi verso i mesi autunnali. Gare regionali concentrate tra luglio e novembre, e quelle nazionali tra agosto ed ottobre. Un recupero che vedrà gli atleti del Friuli Venezia Giulia e in alcuni casi anche gli ospiti della vicina Slovenia scendere in acqua tra San Giorgio e Monfalcone per la disputa dei **Campionati Regionali** (12 e 26 luglio, 22 e 23 agosto, 4 ottobre e 1° novembre) e della fase Interregionale di **Canoa Giovani**, riservata agli **under 14** (1 e 2 agosto).



Le manifestazioni nazionali inizieranno invece con i **Campionati Italiani per società** e **Trofeo delle Regioni** (8/9 agosto), la **fase Nazionale di Canoa Giovani** anticipata rispetto agli altri anni al 28/30 agosto sul lago di Caldonazzo, i **Campionati**

Italiani di velocità e di fondo all'Ildroscalo di Milano dal 10 al 13 settembre e i **Campionati Italiani di Maratona** a Roma il 24 e 25 ottobre. Discorso a parte merita la canoa polo, disciplina nella quale

i triestini del **CMM N. Sauro** (nella foto, in fase di allenamento) sono tra i migliori club della Penisola, con ben tre compagini nei Campionati di A e B. Nella massima serie femminile, 7 squadre ammesse: in via del tutto eccezionale la prima fase, ovvero quella regolare, sarà organizzata con girone all'italiana di sola andata. Alla seconda, come previsto dalla normativa federale 2020, ovvero ai play off per l'assegnazione dello scudetto, accederanno le prime quattro della fase regolare. Le semifinali e le finali si giocheranno con partita secca. Nella Serie A1, due gironi divisi per aree geografiche, con il Circolo Marina in quello Nord a 10 team; in ogni raggruppamento le rappresentative disputeranno il campionato in un'unica fase, con girone all'italiana di sola andata. La prima di ogni gruppo sarà promossa direttamente in Serie A. Le ultime due classificate di ciascun girone retrocederanno nella Serie B, senza disputare ulteriori incontri. La serie B infine sarà divisa in 3 gironi: in quello A iscritte 4 compagini regionali, oltre al CMM N. Sauro, il CUS Udine e due formazioni del Kayak Fiume Corno FVG, che svolgeranno le partite con girone all'italiana di sola andata. La prima squadra dei gironi A e B sarà promossa in Serie A1 per l'anno 2021.

PALLAVOLO STA RIPARTENDO L'ATTIVITÀ GIOVANILE IN AMBITO GIULIANO E ISONTINO

Libertas Turriaco, sono ripresi gli allenamenti: ora si gioca all'aperto!

Anche l'Olympia Trieste ha ricominciato al Ferdinando

Anche il mondo della pallavolo sta riprendendo confidenza con i parquet. Inizialmente in sordina a causa delle restrizioni per gli sport da contatto, negli ultimi giorni invece la situazione si sta facendo più fluida e soprattutto per i più giovani molte società vogliono rimettersi al lavoro. A Trieste è per esempio il caso dell'**Olympia**, che è ripartita mercoledì scorso al Ferdinando con un allenamento dedicato al gruppo degli Under 13 e al mini-volley; una seduta collettiva, tutti assieme, che si ripeterà anche questa settimana fino all'ultimo appuntamento stagionale del 30 giugno prima del rompete le righe.

Nell'Isontino invece è la **Libertas Turriaco** ad aver deciso di riprendere, nonostante tutte le rigide restrizioni e le norme imposte dal protocollo Fipav per la ripartenza dell'attività. Già la scorsa settimana le giovani dell'Under 13 si sono ritrovate presso il campo di calcio del comune goriziano, sotto l'esperta guida di mister **Lorenzo Zamò** e del preparatore atletico **Liviano Perco**. «La mancanza della palestra questa volta non ha rappresentato un disagio - ha dichiarato la «Covid manager» **Cristiana Cosolo** - e, anzi, poter svolgere le sedute all'aperto ci solleva dall'obbligo della sanificazione degli ambienti».

La Cosolo ha altresì precisato che gli allenamenti si svolgono in totale sicurezza, seguendo alla lettera il protocollo imposto dalla federazione per la ripresa degli allenamenti. Le ragazze hanno accettato di buon grado le regole fissate per la salvaguardia



La «Covid manager» Cristiana Cosolo

della loro nonché altrui salute, pur di rivedersi, stare di nuovo assieme - anche se a debita distanza - e riprendere a fare un po' di attività fisica dopo lunghi mesi di stop. Coach Zamò ha precisato: «Ci rendiamo conto che, a livello tecnico, queste sessioni non hanno un gran valore in vista di quella che sarà la ripresa vera e propria della prossima stagione, ma ciò che volevamo trasmettere alle nostre tesserate, alle loro famiglie così come a tutto il movimento, è il messaggio che abbiamo tanta voglia di ripartire e che la passione per questo sport va oltre tutti i sacrifici e le limitazioni che l'attuale situazione comporta».

Il presidente **Flavio Sverzut** ha aggiunto: «Vogliamo ringraziare tutte le famiglie che hanno risposto alla nostra chiamata con grande entusiasmo, le ragazze che nonostante la fatica sono felici di poter rimettersi in moto, i nostri tecnici e dirigenti che si sono impegnati per rendere possibile tutto questo ed infine il salone «Acconciature Moda» di Rosanna Cehic che ci ha fornito i prodotti indispensabili per la sanificazione». La **Libertas Turriaco** non si è intimorita di fronte a questo nuovo modo di praticare sport, con le annesse responsabilità, in quanto ha compreso che basta seguire alcune indicazioni per far sì che tutto possa ricominciare.

Seguito alla lettera il protocollo imposto per potersi allenare

CANOA POLO

Stefano «GP» Russo, dirigente responsabile del CMM N. Sauro: «Il nostro è sport di contatto, ancora penalizzati dalle regole»

Soddisfazione. Può essere sintetizzata con una sola parola l'emozione provata da **Stefano «GP» Russo** (nel tondo), dirigente del **Circolo Marina Mercantile «N. Sauro»**, all'indomani della ripresa delle attività. «Siamo ripartiti! Poter tornare in canoa dopo il lockdown è straordinario; questa esperienza ci ha fatto apprezzare ancor più le sensazioni di normalità e routine e il rapporto embrionale che lega ognuno ai suoi compagni d'avventura, che sono prima di tutto la propria canoa e la pagaia. In una prima fase sono potuti tornare ad allenarsi solamente gli atleti di interesse nazionale nominati dalla FICK e in seguito tutti gli altri. Nella lista federale erano stati inseriti coloro che nel 2019 hanno partecipato all'Europeo di Coimbra in Portogallo e quindi il trio delle triestine Agnese Derin, Zoe Faiman e Stefania Stagni. Successivamente hanno potuto riprendere Rocco Porcelli e Massimo Palladino, i due giovani di punta del CMM che si stanno allenando con determinazione per essere convocati ai Mondiali slittati al 2021 sempre ai laghetti dell'Eur di Roma».

Il completo ritorno all'normalità, però, è ancora lontano. «Siamo circondati da canoisti d'acqua piatta e canottieri che possono allenarsi con «pochi» vincoli. Noi invece, che rientriamo tra gli sport di contatto, siamo penalizzati dal dover mantenere il cosiddetto distanziamento sociale: gli allenamenti sono svolti senza salvagente e caschetto poiché senza contatti non possiamo essere colpiti da altre canoe e pagaie. Insomma ci mancano gli scontri, le spinte, il cercare di creare varchi nella difesa avversaria e gli schemi di difesa e attacco ma cerchiamo di lavorare con il massimo impegno e determinazione per essere ancora più forti quando riprenderanno le competizioni».

La stagione 2020 non è del tutto finita in particolare modo per quanto concerne i campionati nazionali. I Mondiali di Roma dovrebbero essere disputati ad aprile 2021 probabilmente con le categorie 2020 (e quindi Agnese Derin, ultimo under 21, avrà l'opportunità di prender parte all'ultimo evento giovanile con il salvagente azzurro). Rocco Porcelli e Massimo Palladino invece avranno ancora più tempo per provare a dimostrare quanto valgono ed entrare nella fortissima nazionale maschile under 21. «Coach Marco De Colombani - spiega Russo - ha ripreso le redini delle squadre A, B e femminile, con un occhio di riguardo ai numerosi atleti giovani che giocheranno anche i campionati under 18 e 21. Il tecnico Andrea Falconer è determinato nel seguire i giovanissimi under 14 e 16 e nel far nascere l'entusiasmo nella canoa polo del futuro. Siamo pronti e speriamo che le condizioni sanitarie ci consentano di poterlo dimostrare».



CANOA, CANOTTAGGIO E POLO AL CMM N. SAURO FRA REMO E PAGAIA DECLINATI A 360°

Una società a 360°, il **CMM N. Sauro**, che nella sede di viale Miramare coltiva da anni la passione per il remo e la pagaia in tutte le sue forme. Dalla velocità della canoa al canottaggio, passando per la polo, le attività si susseguono per tutto l'anno, con grandi soddisfazioni per i tecnici dell'acqua piatta **Gabriele Cutazzo**, **Riccardo Variola**, **Marco Lipizer**, dello sport del remo **Massimiliano Panteca** e **Mathias Gortan**, della polo con coach **de Colombani** e **Andrea Falconer**. Maglie azzurre e titoli italiani impreziosiscono la bacheca del club del presidente **Fulvio Rizzi**

Mascarello, con fiore all'occhiello anche la parte organizzativa che vede il Trofeo Ponterosso di canoa polo crescere anno dopo anno. Un trend positivo, che grazie alla lungimiranza di un tecnico/dirigente quale **Gabriele Cutazzo**, trova nuovi stimoli soprattutto nell'acqua piatta, che vede allenarsi quella **Francesca Genzo** attualmente la più forte sprinter italiana, nata proprio al CMM, oggi tesserata Fiamme Azzurre, che cercherà nei prossimi mesi il pass per le più importanti manifestazioni internazionali. La velocità declinata al maschile vanta due promesse della pagaia under 23: **Andrea Bonini** e **Alex Pieri**, che dopo una breve esperienza fuori regione, sono ritornati dando dimostrazione di attaccamento.

La nuova stagione post-lockdown riparte con i corsi estivi fino al 30 agosto fra canoa, polo, canottaggio e tennis, per fare nuovi proseliti e diffondere le discipline da sempre care al club biancoblù.



Andrea Bonini, promessa della pagaia under 23

ATLETICA

Ricrestate, il sistema con le asd s'è inceppato

➤ Falsa partenza per i "Ricrestate", quantomeno per ciò che riguarda la collaborazione con le associazioni sportive e del terzo settore. A fronte delle 3.000 domande ricevute il Comune si era attivato, coinvolgendo pure il Coni regionale, in modo da incrementare i posti disponibili e aumentare conseguentemente la percentuale di accoglimento. Delle nove realtà "esterne" coinvolte,

a potenziale copertura di circa 300 unità, la Trieste Atletica rappresenta quella più intraprendente; ma a fronte di una capacità gestionale di 84 ragazzi, l'amministrazione locale la settimana scorsa ne aveva dirottati verso di loro solo 18. Il presidente del sodalizio gialloblù ha riconosciuto l'impegno degli assessori **Angela Brandi** e **Alessia Rosolen**, rispettivamente di Comune e Regione, ad aprire a società come la loro, però manca la risoluzione del problema burocratico. Parrebbe che i genitori vengano contattati dagli impiegati pubblici tramite numeri sconosciuti e, probabilmente per questo motivo, molto spesso non rispondano. In caso di mancato riscontro non si passa a chi segue in graduatoria, bensì si blocca il meccanismo; un sistema farraginoso che nel rione di Grotta, per il momento, ha causato l'esclusione del 78% di possibili fruitori. Si auspica che la questione si sblocchi presto, considerato che l'investimento della Trieste Atletica tra magliette, cappellini, zainetti e tutto il personale ammonta ad oltre 15.000 euro.



 Gli educatori di "Ricrestate" della Trieste Atletica

ATLETICA | L'EVENTO PROTAGONISTI NAZARENO SALPISTIS E L'AMICO GABRIELE FARRA

Alla "100 km giuliana" per una rievocazione con nobili obiettivi

La storica competizione si svolse il 1° maggio del 1985

Nel primo giorno d'estate si è tenuta la "100 km giuliana", rievocazione della storica competizione ideata da **Claudio Sterpin** (nel tondo) che si svolge una sola volta, il 1° maggio del 1985. Nello stesso giorno di quest'anno, per ricordare con nostalgia i 35 anni dall'evento, l'ex marciatore e attuale vicepresidente - assieme a Carlo Irace - della Trieste Atletica aveva postato su Facebook alcuni reperti d'archivio. Da lì si è innescato un meccanismo che a soli 50 giorni di distanza ha consentito di materializzare questo sogno. Per ora, anche in virtù delle restrizioni, non si può parlare di gara, ma chissà che in futuro non possa tornare ad esserlo. Il primo a farsi avanti è stato Nazareno Salpistis, che ha trovato il sostegno dell'amico di lunga data Gabriele Farra. Salpistis, portacolori della società gialloblù, vanta una notevole esperienza nelle over 100, avendone concluse almeno una ventina. Farra invece ne ha terminate "solo" 7 ed è un estimatore della Toscana, dove si è appassionato ai luoghi e affezionato alle persone; da qui la sua adesione all'Asd Siena Runners. Ieri mattina partenza alle 7 da piazza Unità, con il "maestro" Sterpin che in prima persona ha seguito sullo storico furgone della società i ragazzi per tutta la giornata; con lui Emilio Starz e Gloria Costantini. Una partenza brillante per i due protagonisti, che sono stati affiancati da Roberto Segulia dell'Atletica Master Trieste e, inizialmente, da Edi Serгон dell'Evinrude, che ha perso subito contatto ma ha svolto ugualmente un buon allenamento di 50 km. I due battistrada hanno proseguito appaiati attorno ai 5' al km, mentre Segulia è andato del suo passo, mantenendo un buon ritmo. Ad un terzo di gara, dopo aver transitato anche per Muggia,



 Il momento della partenza, ieri mattina, della "100 km giuliana", rievocazione della competizione ideata da Claudio Sterpin nel 1985



il primo banco di prova importante, con la salita più dura che dalla piazzetta di Bagnoli conduceva a Basovizza; da lì si è aggiunto Giorgio Viola come scorta sui pedali. Tutto secondo i piani, aiutati pure da una giornata ideale, uggiosa ma con temperatura mite e solo qualche sporadica precipitazione. Giunti a Sales si svoltava per ritornare verso Campo Sacro e puntare Sistiana. Poco prima, ad Aurisina, un fastidio alla gamba sinistra ha fatto temere Nazareno Salpistis, che è stato prontamente assistito dal fisioterapista Alfredo Rossomando. I due corridori sono quindi

riusciti a continuare, con Paolo Massarenti che li ha affiancati negli ultimi 14 km, mentre prima bisogna precisare che per un tratto si era aggregato l'esperto Mauro Paganella, prezioso nel tenere una buona andatura. Il tempo finale è stato di 9h34' con Segulia che un paio d'ore dopo ha completato il podio. Rammentiamo che la manifestazione ricopre uno scopo benefico con "Ultra Projects For Life - FVG/Italy" (presente su Facebook) che dividerà i proventi tra Enpa e gruppo Triestefabene, che aiuta persone e famiglie in difficoltà. Per aderire contattare gli organizzatori sui social, al numero 348-9293073 o via mail a nsalpistis@virgilio.it.

Maurizio Ciani

ESPORT

Football Pes: Italia subito campione dell'e-Europeo, un fenomeno con share altissimo e in crescita

➤ Nell'evento formativo di due week-end or sono targato **City Sport Academy**, il mondo dei **virtual games** ha fatto irruzione all'Avalon destando interesse, qualche comprensibile rittrosità e molta curiosità. Tra i numerosi aspetti i docenti hanno voluto porre l'accento sulla irruenta e significativa incursione degli e-sport, sempre più considerati a livello di pratica agonistica: lo dicono i numeri di praticanti e soprattutto la crescente attenzione con la quale media, sponsor e organismi dello "sport tradizionale" stanno seguendo il fenomeno. Un recente esempio sono stati gli UEFA e-Euro 2020, primo campionato europeo giocato su PlayStation4 su piattaforma eFootball PES che ha fatto registrare uno share altissimo. Non eravamo ancora stati sulla luna quando Giacinto Facchetti alzava la coppa al cielo nella notte di Roma e, da allora, non siamo più riusciti nell'impresa se guardiamo alla storia del calcio "vero". È bastata, invece, una sola edizione virtuale per vedere la compagine azzurra vincere il titolo continentale. A pochi giorni dalla presentazione di PlayStation5 (rinviata dalla Sony in adesione al #blacklivesmatter) scopriamo come i nostri azzurri virtuali siano arrivati al trionfo.

LE SELEZIONI Il 18 ed il 19 gennaio a Coverciano sono state indette le selezioni tra i 16 migliori players italiani. Un torneo ad eliminazione ha così decretato i "prescelti" che hanno composto l'organico della eNazionale. Rosario "Npk_02" Accurso (Genoa FC), Nicola "nicaldan" Lillo (Exeed), Carmine "Naples17x" Luzzi (Pisa SC) e Alfonso "AlonsoGrayFox" Mereu (Hellas Verona) hanno così composto l'organico della selezione azzurra.

LE QUALIFICAZIONI Questi quattro ragazzi si sono presentati, il 16 marzo, alle qualificazioni, assieme a tutte e 55 le nazioni europee affiliate alla UEFA, microstati compresi. Dominanti fin da subito, gli italiani hanno chiuso la fase eliminatoria al primo posto con uno score di 8 vittorie, un pareggio ed una sconfitta.

I GIRONI Italia inserita nel girone di Turchia, Danimarca e della quotatissima Serbia. La formula per la qualificazione alla fase finale è presa in prestito dai classici giochi "picchiaduro" ovvero il "Bracket a doppia eliminazione": quattro squadre e senza la possibilità di pareggiare, con due vittorie ci si qualifica e con due sconfitte si lascia la competizione. Azzurri avanti con una doppietta: successo schiacciante per 5-1 sulla Danimarca e vittoria ai rigori contro la Serbia.

LA FASE FINALE Per l'eliminazione diretta viene aggiunta la regola del "Best of 3", ovvero, scendono in campo, a turno, più di un giocatore per team, fino a quando una delle due squadre non ha vinto 2 partite. Ai quarti di finale, la rivale degli azzurri è Israele, battuta 2-0. Per la semifinale lo scontro avviene con la Francia: successo azzurro ai rigori (come nella migliore tradizione...).

LA FINALISSIMA La Serbia, alla ricerca della rivincita, si presenta agguerrita ma l'Italia si impone subito con AlonsoGrayfox vincendo il primo match. Kepa_PFC, giocatore del Nantes, porta lo scontro in parità, vincendo il secondo. Nicaldan risponde vincendo il terzo e portando la serie sul 2-1 azzurro. Nel finale i balcanici tentano il tutto per tutto schierando nuovamente il suo giocatore più forte: Kepa_PFC. Come nelle più belle favole o in un episodio di Holly e Benji, Naples17x chiude l'incontro e vince la coppa grazie ad un gol siglato dal compaesano Lorenzo Insigne esattamente allo scadere del 90'.

Manuele Tartaglia



 Foto di gruppo per i sei premiati del "Lockdown Cup"

TRIATHLON | IL CIRCUITO

"LOCKDOWN CUP": 63 CLASSIFICATI NEI 5 EVENTI PROMOSSI DA BORA MULTISPORT

➤ Si sono svolte lo scorso martedì le premiazioni del circuito di **Bora MultiSport**, il "Lockdown Cup" che unisce i cinque eventi ideati dal presidente **Paolo Giberna** (nel tondo) dall'inizio della quarantena ad oggi. Dopo aver proposto a fine aprile il **Virtual Sprint**, un triathlon di breve distanza svolto tra le mura domestiche e nell'area allora concessa - i 200 metri intorno alla propria abitazione - è stata la volta del **City Camp** di inizio maggio: la società aveva programmato un weekend di allenamenti

in Croazia, che è stato sostituito con delle prove da svolgersi separatamente e nei limiti prefissi. Terzo appuntamento è stato un triathlon a tutti gli effetti, lo **StarTriathlon**; anche se ancora risulta un allenamento individuale su percorso predefinito con registrazione dei tempi, si sono potute per la prima volta praticare tutte e tre le discipline: oltre a bici e corsa, infatti, era presente anche il nuoto, il tutto nella splendida location del Bivio di Miramare. Gli atleti hanno avuto la possibilità di scegliere se percorrere tutti i tre settori o se fare una sola delle frazioni proposte. Sono seguiti poi nelle settimane successive due eventi con le stesse modalità, ma che hanno portato gli atleti a riscoprire luoghi diversi: il **MujaTriathlon** e il **DuinTriathlon**. I partecipanti classificati nel circuito sociale sono stati ben 63:



il podio maschile è stato conquistato da **Enrico Barbiani**, secondo **Luca Sferch** e terzo **Paolo Virgilio**. Il gradino più alto del podio rosa spetta a **Erika Hrovatin**, seguita da **Suzana Huezo** e **Roberta Vecchiet**.

Bora MultiSport ha dimostrato di pensare attentamente a quello che sarà lo sport del futuro, infatti il giorno delle premiazioni è stata anche realizzata una kermesse per i più piccoli: la **Bora Young**. Il coach **Andrea Marino** ha proposto per i giovanissimi un intenso pomeriggio all'aria aperta durante il quale i ragazzi si sono potuti sfidare nelle varie discipline e ricevere le meritate divise sociali, diventando di fatto come il comparto dei "collegli" adulti.

Erika Cotic



L'AGOPUNTURA

**Più sputi che calci
Ma almeno per ora
in campo si protesta
un po' di meno...**



Il carrozzone è ripartito portandosi dietro alcune novità interessanti ed altre nefandezze del passato evidentemente inestirpabili. Sarà che tre mesi di indicazioni quotidiane sul distanziamento sociale e il lavaggio delle mani ci hanno reso più sensibili sul tema ma rivedere gli sputi dei big sul terreno di gioco non è certo uno spettacolo che ci mancava. Qualche minuto di **Torino - Parma** sabato sera davanti alla tv è per due volte **Zaza** a insozzare il campo. E non solo lui, ovviamente. Non è che l'erba del vicino sia sempre più verde ma in Bundesliga sembra esserci un po' di contegno in più. Un velo pietoso lo stendiamo invece sui tifosi virtuali della finale di Coppa Italia: Fantinel - ahinoi - era stato un (infelice) precursore... Fa invece sorridere la mascherina indossata dal quarto uomo e dai pochi dirigenti sugli spalti mentre basta salire ogni giorno su qualsiasi autobus cittadino per ritrovarsi pigiati come sardine. Ma nel solito calderone c'è anche qualcosa di positivo: perdite di tempo e sceneggiate paiono (per ora) sensibilmente diminuite e pure le proteste nei confronti degli arbitri sembrano più pacate. Quanto durerà?

LOCAL SOCIAL MEDIA

**UNIONE COME SPARROW
IL PASSAGGIO DEL 1° TURNO
È NEL SEGNO DEI PIRATI**



di **Alessandro Asta**
SANDROWEB79 SANDROWEB79

C'è ancora un po' di tempo prima che la serie C, ferma da mesi, si rimetta in marcia per decretare chi - oltre a **Monza, Vicenza e Reggina** - salirà in serie B nell'immediato futuro. Ci son volute settimane e settimane di chiacchiere, riunioni e incontri per giungere a un dunque, ed è così che per i playoff la prima data utile che ci siamo segnati sul nostro taccuino è quella del **1° luglio**, relativa al **primo turno**. Un cammino tortuoso attende la Triestina di mister Gautieri - lo



abbiamo già detto in tutte le sale, praticamente allo sfinimento - perché la

conquista della cadetteria passa attraverso tante gare in trasferta. E chissà se l'Unione saprà essere corsara come tutti i suoi tifosi auspicano. Di certo per arrivare sino in fondo servirà anche una mano dalla Dea Bendata, o magari sperare anche nelle... "disgrazie" altrui: è quello che in pratica è già successo al Piacenza, che doveva essere la prima avversaria degli alabardati nei play-off e che invece ha rinunciato alla corsa promozione. "Mors tua, vita mea" potrebbero affermare i più saggi, tant'è che la Triestina supera automaticamente il primo ostacolo di questa pazzia estate post-pandemia e attende di capire chi invece sarà la rivale diretta al secondo turno. Ma prima di questo c'è ancora il tempo per prepararsi al meglio, magari

con un po' di sano spirito humour che mai non guasta: è quello sciorinato su Instagram dall'account "legaprosciutto_seriec", profilo particolarmente dinamico che non conosceva in prima battuta e che intrattiene i propri followers con parecchi meme divertenti. Uno di questi è dedicato alla nostra Unione, scomodando niente meno che Johnny Depp, alias capitano Jack Sparrow. "Ufficiale: i playoff cominceranno il 1° luglio con il 1° turno. Si segnalano già le vittorie di Triestina e Feralpisalò" recita la prima parte del post, con una domanda lecita: "Scusate ma come è possibile che avete già vinto un mese prima di giocare?" e da lì una delle citazioni più famose dell'intera saga de "I pirati dei Caraibi": "La vita del pirata è fatta così, comprendi?" rispondono ipoteticamente i rosso-alabardati e i Leoni del Garda, questi ultimi anch'essi promossi al secondo turno causa la rinuncia del Modena. Lo dicevamo qualche riga sopra: per la serie B servirà davvero essere corsari. E in attesa di vederla nuovamente (e finalmente) all'opera in campo, la metafora dell'Unione "formato Jack Sparrow" confezionata da "legaprosciutto_seriec" è perfettamente calzante su quello che dovrà essere il ruolo dei giuliani.

L'INTERVENTO



IN COLLABORAZIONE CON

TRIESTEPRIMA

La Storia

**Tennistars, obiettivo Monte Carlo
Pandemia, occasione di solidarietà**

Riccardo Riosa: "A Umago è partito il progetto che regala agli amatori dei giorni da big" Le interviste in quarantena diverranno un libro: il ricavato andrà a una onlus per l'Africa



Redazione Trieste Prima
TRIESTEPRIMA.IT @triesteprema

Sei un giocatore amatoriale ma hai sempre sognato gli eventi delle star? Il triestino Riccardo Riosa, maestro e appassionato di tennis, ha ideato un torneo che punta proprio a questo: farvi sentire dei veri e propri giocatori professionisti. Il progetto si chiama Tennistars e oltre a regalarvi servizi che abitualmente non sono previsti nei tornei amatoriali, vi porta nei luoghi in cui le grandi star si sfidano nei tornei più importanti in assoluto del panorama internazionale. Viene infatti messo a disposizione quindi un servizio di cordatura, massaggiatori e tante altre piccole attenzioni

e servizi. "L'idea è nata sei anni fa, quando abbiamo deciso di organizzare il primo torneo a Umago, dove si svolge l'Open. Poi sono stati aggiunti i vari servizi. Solitamente il torneo dura due o tre giorni. Il nostro obiettivo, oltre all'aspetto agonistico, è quello di far nascere amicizie e gruppi di appassionati. Ovviamente, data la location, è anche un modo per farsi una bella vacanza, qualcosa che va oltre il solo aspetto sportivo". Una bella ed originale idea che però ha dovuto fermarsi e fare i conti con la pandemia. Nonostante il lockdown però, Riosa è riuscito a restare in contatto con tutti gli appassionati realizzando delle interviste: "Ho



Riccardo Riosa, ideatore del progetto Tennistars

voluto raccontare tutto il mondo del tennis, così ho intervistato non solo tennisti che hanno fatto la storia come Vincenzo Santopadre e grandi allenatori come Alberto Castellani, ma ho dato voce anche ad arbitri, telecronisti, blogger e molti altri, per un totale di ben 61 interviste. E pensare che inizialmente avevo in programma di farne solo una decina...". L'iniziativa avrà presto un'altra importante appendice, considerato che infatti pare destinata a diventare un libro che si intitolerà "Zero quarantena" (da 0-40), il cui ricavato verrà devoluto a "Tennis for Africa", una onlus che sostiene lo sviluppo dello sport con aste benefiche, tennis camp, borse di studio per il libero accesso al tennis e numerosi eventi sportivi in Africa con la partecipazione di grandi campioni del mondo del tennis.

Evidentemente la passione per la racchetta non manca. Ma ai tennisti cosa non deve mai mancare? "Se prendiamo due persone tecnicamente perfette, è la testa a fare la differenza. A livello amatoriale è avvantaggiato chi gode già di una buona preparazione atletica". E i progetti per il futuro? "Adesso vediamo come si evolveranno le cose. Vorrei organizzare uno stage vicino ad Assisi con un allenatore di fama internazionale, ma prima andrò ai Campionati Italiani Assoluti, dove vorrei conoscere personalmente tutte le persone che ho intervistato dato che di certo non mancheranno. Andando più in là, vorrei organizzare il prossimo Tennistars a Monte Carlo, ma è ancora un'idea".

Lucija Slavica



ANNO 19
NUMERO 40 Registro del Tribunale di Trieste # 1031 del 13 agosto 2001



Iscrizione Registro Operatori Comunicazione - AGCOM # 15011

Società editrice City Media S.r.l.

Sede Legale
Via Slataper 18 - Trieste
Tel. e fax +39 040 771151

P. IVA e Codice Fiscale 01007000324

Amministratore Unico Marco Cernaz

Redazione Via Slataper, 18
34125 Trieste

citysport@hotmail.it
340.2841104
tel e fax 040.771151
citysporttrieste

Direttore Responsabile Gabriele Lagonigro

Collaboratori Roberto Urizio, Alessandro Asta (redazione); Adriana Firmiani, Michela Blasina e Ketty Russo (grafica); Ludovico Armenio, Francesco Bevilacqua, Maurizio Ciani, Erika Cotic, Emanuele Deste, Davide Furlan, Luca Henke, Benedetta Marcolin, Aris Prodani, Andrea Tomasella e Mattia Valles

Publicità (in proprio) City Media S.r.l.
tel 040.771151 e 3402841104

Stampa Centro Servizi Editoriali
Via del Lavoro, 18
34100 Trieste
Distribuzione
Via Verona, 20/101
34100 Trieste

